

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**C'è un solo voto
che decide:
il voto al PCI**



VOTA COMUNISTA

**Falce, martello
e stella!**

I TERMINI VERI della scelta che gli elettori compiranno con il loro voto di oggi e di domani sono emersi con chiarezza dalla campagna elettorale. Credo che si debba e si possa dire che il nostro partito abbia avuto una funzione preminente nell'impedire che il dibattito si svolgesse nell'equivoquo, sulla base di richiami a formule politiche e di governo astratte o a miti pubblicitari inconsistenti come quelli del «miracolo economico» e degli «anni felici». Queste parole d'ordine della Democrazia cristiana sono andate rapidamente a pezzi dinanzi alla nostra denuncia sul contenuto del cosiddetto «miracolo economico», sul prezzo che questa recente fase dell'espansione monopolistica è costata alle masse lavoratrici delle città ed ai lavoratori della terra, a intere regioni del nostro paese, al Mezzogiorno. A questa denuncia la voce accusatrice degli emigrati che rientrano in patria per votare sta aggiungendo nelle ultime ore un accento drammatico e commovente. Ma questa denuncia non è stata fine a se stessa. Da essa, cioè dall'analisi oggettiva ed onesta della realtà nazionale, l'esigenza di una svolta, di una svolta a sinistra, dei contenuti che la debbono caratterizzare, s'è imposta all'attenzione di tutti gli italiani. Ciò ha servito non solo a indicare la necessità di condannare la politica della Democrazia cristiana e di spezzarne la «continuità», ma ha smascherato la demagogia con cui i liberali e gli altri partiti della destra hanno tentato di utilizzare a proprio vantaggio il disagio, il malcontento, le difficoltà del ceto medio, nascondendone e travisandone le vere cause.

Allo stesso modo, è risultata con schiacciante evidenza l'etatezza dell'impostazione nostra, che ha indicato fin dall'inizio il carattere illusorio d'ogni alternativa di sinistra alla politica della Democrazia cristiana, che non muova dalla necessità di spezzare il monopolio politico di questo partito e di contrapporre alla sua sete di potere, alla sua volontà di sopraffazione, alla sua ispirazione conservatrice, la e l'azione unitaria della classe operaia, dei lavoratori, della sinistra italiana.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI più che «prudenti», retrivi, posti dalla Democrazia cristiana ad un'eventuale continuazione della politica di centro-sinistra — a partire dalla riconfermata adesione, con nuovi e più pesanti impegni politici, militari e finanziari, alla linea di politica estera: «atlantica» — e, contemporaneamente, l'aperta rivendicazione, per la Democrazia cristiana, di un ruolo «preponderante» e «di guida» in ogni tipo di combinazione parlamentare e governativa, l'altezzosità manifestata nei confronti dei suoi alleati tradizionali e le umilianti condizioni poste al Partito socialista per riconoscergli un ruolo «utile» dentro il «gioco» diretto dalla Democrazia cristiana, hanno messo bene in luce come al sistema di potere costruito dalla Democrazia cristiana e alla «continuità» della sua politica non c'è altra alternativa che quella da noi indicata.

In particolare, è venuto bene in luce che l'obiettivo più urgente è oggi quello di contrapporre senza

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 3

I risultati elettorali del 1958

A PAG. 4

Le elezioni del 1958 regione per regione

A PAG. 5

COME SI VOTA

Per garantire la pace, per esaltare il bene prezioso dell'unità operaia e popolare, per imporre una svolta a sinistra che apre ai lavoratori la via del potere, due condizioni: ridurre la forza della D.C., accrescere quella del P.C.I.

Questa mattina, alle ore 8 circa, si apriranno in tutta Italia 60.471 sezioni elettorali. E da stamane 3,34 milioni di elettori italiani sono chiamati al voto per eleggere i senatori e i deputati del nuovo Parlamento della Repubblica. Le operazioni di voto si svolgeranno per tutta la giornata di oggi, domenica, fino alle ore 22. E anche domani mattina, fino alle ore 14, le urne resteranno aperte. Davanti agli elettori, si apre ancora un periodo di tempo che può essere decisivo e prezioso, sul piano della organizzazione e della persuasione degli incerti e conquistare voti. Decisive queste ultime ore sono anche per il recupero del diritto di voto per coloro che, senza certificato elettorale, hanno diritto di reclamarlo presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, fino alle ore 14 di lunedì.

Per quanto riguarda i comunisti, impegnati ancora una volta in una grande battaglia democratica contro avversari ai quali non mancano mezzi di mobilitazione, materiale e morale, essi devono sentirsi impegnati, tutti, nell'azione rivolta a facilitare l'esercizio del voto a favore del PCI. Ogni iscritto in possesso di un mezzo di trasporto privato è invitato a mettersi a disposizione del Partito, per aiutare le organizzazioni nella mobilitazione degli elettori, anche dei malati e degli anziani, di coloro che abitano in località distanti dal seggio elettorale. Il massimo sforzo dovrà essere compiuto per ottenere che l'elettorato comunista voti entro la giornata di oggi, e per occupare la mattina di lunedì nella ricerca capillare dei ritardatari, degli emigranti giunti in sede all'ultimo momento e di tutti coloro che non abbiano potuto votare nella giornata di domenica. Fino all'ultimo è necessario chiarire con precisione ai giovani, alle persone anziane, agli emigranti tornati in Patria la tecnica del voto, perché neppure un voto vada disperso, neppure una scheda per il PCI vada annullata.

LA VIGILIA DEL VOTO Ieri, la giornata di vigilia elettorale è trascorsa tranquilla. Gli altoparlanti hanno tacitato tranne quelli della Rai-TV che, naturalmente, hanno profitato della situazione di monopolio per introdurre nelle trasmissioni trasparenti elementi di propaganda indiretta a favore della DC.

L'attesa per il voto italiano, traspare anche dall'attenzione dedicata alle elezioni del 26 aprile dalla stampa estera, i più grandi giornali europei e americani che hanno spedito a Roma decine e decine di inviati speciali, non azzardando pronostici. Essi per ora si sono limitati a registrare il



MURMANSK — Castro è giunto ieri a Murmansk mentre finiva la notte polare, accolto da entusiastiche manifestazioni. «Certo, nel nostro paese — ha detto il leader cubano — non siamo abituati a queste temperature. Fa freddo. Ma fa caldo nei nostri cuori. Non avevamo mai pensato di trovare tanta gente ad accoglierci. E' come se tutte le braccia dell'Unione Sovietica si fossero aperte ad abbracciarci». Successivamente Castro, accompagnato da Mikojan, ha visitato il rompighiaccio atomico Lenin e si è incontrato con la popolazione. (Telefoto)

Centro per i Polaris espplode in USA

Distruzione lo stabilimento che produce carburante per missili

ALLEGANY (U.S.A.), 27. Una terrificante esplosione ha completamente distrutto, questa mattina a Rocket Center, in Pennsylvania, un gigantesco complesso di edifici nei quali si trovavano i laboratori e le ricerche militari. Una somma di più di 65 ettari è stata completamente sconvolta dall'esplosione: duecento edifici nel quali si trovavano laboratori ed officine sono stati del tutto distrutti o gravemente danneggiati. Finora non si è potuto calcolare il numero delle vittime: tre tecnici sono stati dispersi e dieci persone sono gravemente ferite. Il complesso missilistico era denominato Allegany Ballistic Laboratory, ed era considerato uno dei più importanti centri di ricerche nel campo dei missili duranti la guerra fredda. L'altro impianto della produzione del carburante usato per la propulsione dei missili Polaris — per conto della Marina americana —.

Anche se le cause del sinistro non vengono rivelate, è certo che il fulcro dell'esplosione si sia verificata a tarda ora di notte, ha evitato che le vittime fossero più numerose. Soltanto due luoghi era avvenuta un'altra esplosione che aveva provocato la morte di nove persone.

Trionfali accoglienze

Mikojan riceve il leader rivoluzionario a Murmansk - Telefonata di Krusciov: «Mosca vi attende» - Oggi grande manifestazione in onore di Fidel sulla Piazza Rossa

Dalla nostra redazione

MOSCIA. Fidel Castro è arrivato questa notte in terra russa. È sceso a Murmansk, nello estremo nord sovietico, scendendo da un grande turbo-reattore T.U. 114, che era andato espressamente a prendere a Cuba. Gli abitanti della lontana città settentrionale gli hanno tributato le prime fervide accoglienze.

Subito dopo l'arrivo Fidel Castro, ha avuto un colloquio telefonico con Krusciov. Castro ha ringraziato il presidente del consiglio dell'URSS per l'invito a visitare l'Unione Sovietica, ed ha sottolineato che il primo incontro con la popolazione sovietica a Murmansk ha dato prova di quanto profondamente siano amati e rispettati i cubani nell'Unione Sovietica. Krusciov ha risposto: «Mosca vi attende, Fidel Castro, tutto il popolo sovietico vi dà il benvenuto con la massima cordialità». Infatti, Mosca si prepara a portargli domani un saluto trionfale sulla Piazza Rossa.

Da qualche giorno si sapeva nella capitale sovietica che la visita del leader rivoluzionario cubano era imminente e che comunque esse avrebbe avuto luogo prima del 1. maggio, ma la data esatta della partenza e dell'arrivo era stata tenuta segreta, su richiesta degli stessi dirigenti cubani, per motivi che ogni giorno è in grado di comprendere.

Se si eccettua la breve apparizione che egli fece all'ONU nel '61, è questa la prima volta che Castro si reca all'estero: è comunque la prima volta che egli va in visita ufficiale in uno Stato straniero. Che il paese cui è toccato questo onore sia proprio l'Unione Sovietica rappresenta indubbiamente una scelta piena di significato: lo rilevava qualche giorno fa

Krusciov nel suo discorso ai dirigenti e ai lavoratori della industria sovietica.

Le continue intenzioni internazionali, che consigliano agli altri sovietici di seguire nei loro voli da e per Cuba percorso che passino esclusivamente sui mari, senza toccare il territorio di nessun altro paese, hanno voluto anche che coprisse la regione.

All'aeroporto, Castro è stato salutato da Mikojan, che si era recato a Murmansk per accoglierlo e che lo accompagnava domani a Mosca.

Le altre autorità sovietiche presenti erano il ministro Isakov, il vice ministro degli esteri, Kusnierzov, e il co-

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

**«un libro delizioso,
e la testimonianza di una Italia viva,
e pulita, «diversa»**

PIETRO MANCINI

**Natalia Ginzburg
Lessico famigliare**

«Supercoralli»; pp. 218. Rilegato L. 1.200.

Einaudi

Con gli emigrati sui treni provenienti dalla Germania

«Andiamo a votare per cambiare l'Italia»

«Licenziateci — hanno risposto ai padroni tedeschi — ma noi vogliamo tornare — I più poveri sono rimasti

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA 27 Quattro treni marcano di corsa, a dieci-quindici minuti l'uno dall'altro. Direzione sud, direzione Italia. Naturalmente sono carichi di emigrati, partiti da Norimberga, da Stoccarda, da Ulm, da tutti i centri della Baviera. Scompartimenti pieni zeppi, corridoi dove non si può passare: uomini e valigie. Ma, comunque, entusiasti, visi allegri, battuti scherzosi.

Nelle stazioni, i viaggiatori e i ferrovieri tedeschi guardano con occhi stranii tutti questi volti abbronzati che s'affacciano come orologi d'oro dei fiammiferi. «Andiamo per cambiare l'Italia», gridano dal treno, con un miscuglio di parole tedesche-bavaresi-«calabresi».

«Comunisti?», domandano da terra. «E perché no?». Gelido silenzio dei tedeschi.

Dalla Germania sono partiti in molti, più di quanti si pensasse; ma parecchi sono anche rimasti. Sino a pochissimi giorni fa la maggior parte sembrava ormai decisa a non compiere il viaggio. Timore di perdere il posto di lavoro, certezza di compiere un lungo viaggio (in molti casi della durata di trenta-quaranta ore) in condizioni disastrose, precarie situazioni finanziarie. Erano tutti elementi che pesavano «neppurettamente». Poi, lo spirito di classe ha avuto il sopravvento.

«Ogni voto può essere decisivo. E noi siamo i primi ad averne bisogno», andavano dicendo i compagni nelle fabbriche.

«Avete sentito cosa ha detto radio "Oggi in Italia"? Dobbiamo andare, è un sacrificio che tornerà a nostro vantaggio. Chi di voi è felice di trovarsi a duemila chilometri da casa? Chi di voi è venuto qui volontariamente?».

Le difficoltà sono state travolte. Nelle fabbriche in cui i padroni non volevano concedere i permessi gli operai italiani hanno risposto con decisione. «Va bene. Dateci i nostri documenti. Ci licenziamo in massa e non se ne parla più».

I permessi sono stati accordati. In qualche posto di lavoro, la direzione aveva trattenuto abusivamente i passaporti. Gli emigrati sono andati al Consolato a protestare con tanto rigore che i passaporti nel giro di poche ore sono stati restituiti.

Certo, è vero purtroppo, non tutti se la sono sentita di partire.

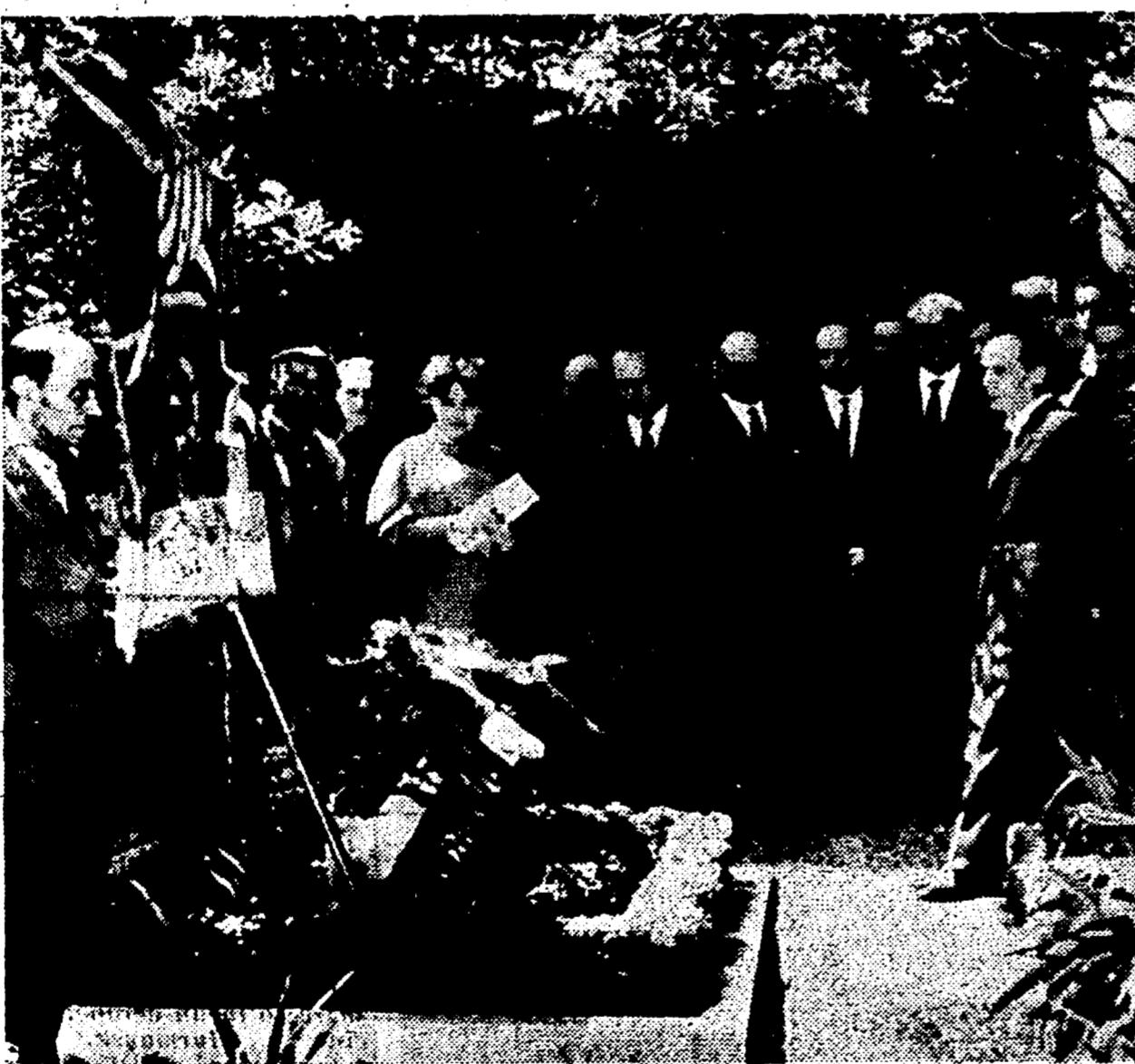
«Questo viaggio — mi



KUFSTEIN — Incontro alla stazione di frontiera tra la Germania e l'Austria tra due convogli che trasportano emigrati italiani. Alla partenza centinaia di operai si sono salutati con il pugno chiuso gridando: «Compagni, arrivederci al paese». (Telefoto all'«Unità»)

Nell'anniversario della morte

Omaggio a Gramsci



Una delegazione del Comitato Centrale del PCI si è recata ieri al cimitero degli inglesi a rendere omaggio alla tomba del compagno Antonio Gramsci nell'anniversario della sua morte. Nella foto: Bufalini, Turchi, Di Giulio, D'Onofrio e Nannuzzi

Foggia

La DC deve pagare per le nostre pene

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 27 Continuano ad affluire alla stazione di Foggia treni straordinari e ordinari, provenienti dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera e soprattutto dalla Germania occidentale, carichi di emigrati che tornano finalmente, dopo molti mesi di lavorazione, che i governi democristiani hanno costretto a vivere lontani dalle famiglie e dagli affetti più cari, spessoissimo in condizioni estremamente disagiate, e che tornano quasi sempre con la coda tra le cosce, per cambiare radicalmente la politica finora seguita. Stanchi, carichi di valigie, con enormi pacchi a tracolla e la borsa di acqua, gli emigranti sono tuttavia entusiasti per il voto che esprimono domani, 28 aprile, per condannare la DC che ci costringe ad emigrare. Siamo tornati per convincere gli italiani a votare comunisti, perché siamo stanchi, perché vogliamo lavorare nei nostri paesi, nelle nostre

città, accanto alle famiglie e ai figli, come tutti gli altri. All'incontro di Foggia anche stasera, ne sono giunti molti, benché parecchi emigranti — per la cattiveria dei padroni tedeschi soprattutto — non verranno a votare. Sono saliti la fabbrica, hanno salutato una milizia, fatta di compagni che li attendeva, col pugno chiuso. Abbiamo scambiato i primi saluti, ci siamo abbracciati con quelli che conosciamo, ci siamo intrattenuti con alcuni di loro. — Facciamo una vita da cani, lavoriamo da cani, dormiamo da cani, ci sentiamo da cani. Scaramuzzi, di San Giovanni Rotondo, una vita difficile, senza soddisfazioni, fatta soltanto di durezza. Ma la DC deve pagare anche per questo: tutti gli emigrati e le loro famiglie devono votare contro la DC.

Era un ricatto che mi ha fatto rabbia e così mi sono deciso. Ando a dichiarazioni ce le fette Nicola Tortoli, di San Giovanni Rotondo e altri ancora.

Il fatto nuovo è che gli emigranti, quasi tutti, hanno capito che se sono stati costretti a vivere e lavorare tanto lontano, e cioè dal paese dove non hanno mai potuto affrontare seriamente i problemi del Mezzogiorno, è un avvenimento importante, non solo per le elezioni, ma anche per dopo, anzi soprattutto per dopo.

.

Parlano quasi sommessamente Francesco Scaramuzzi, con una voce velata di commozione, con l'ansia gioiosa di chi sa che, dopo tanto tempo, rivedrà finalmente i soli dei suoi familiari. «Sono venuti a votare come tanti derelitti, perché vogliamo lavorare nei nostri paesi, nelle nostre

Roberto Consiglio

Si sono svolte nei giorni scorsi, in tutta Italia, le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori in sindacati, ai consigli di amministrazione e ai consigli dei sindacati della Cassa nazionale malattie impiegati ed operai della gente dell'aria. La lista della CGIL, che ha ottenuto il 34,70 per cento dei voti validi degli impiegati ed il 70,73 per cento dei voti operai, ha conquistato 4 seggi: 2 nel Cisl (24,95 e 20,90), 2 nella Uil (22,35 e 8,31) e 1 seggio

Manifestazione

di operaie
a Siena

Siena 27 Le operai dello stabilimento Siva in sciopero hanno dato ieri vita ad una vibrante manifestazione per le vie della città. Le lavoratrici hanno sfidato in un lungo corteo i carabinieri e i vigili urbani che hanno attirato l'attenzione della cittadinanza, nonostante il frastuono della campagna elettorale.

Le operate scioperano da alcuni giorni per migliori salari, che sono saliti alla fine della loro dura giornata di lavoro, e per migliori condizioni di lavoro, contro i ritmi produttivi massacranti ed il riconoscimento del potere contrattuale del sindacato all'interno dell'azienda.

Vittoria CGIL
fra la «gente
dell'aria»

Si sono svolte nei giorni scorsi, in tutta Italia, le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori in sindacati, ai consigli di amministrazione e ai consigli dei sindacati della Cassa nazionale malattie impiegati ed operai della gente dell'aria. La lista della CGIL, che ha ottenuto il 34,70 per cento dei voti validi degli impiegati ed il 70,73 per cento dei voti operai, ha conquistato 4 seggi: 2 nel Cisl (24,95 e 20,90), 2 nella Uil (22,35 e 8,31) e 1 seggio

Piero Campisi

Sono venuti a votare PCI

Comizi di emigranti nel Sud

Molti resteranno a casa solo poche ore - Qualunque sacrificio pur di condannare col voto la D. C.

Nostro servizio

SAN P. A MAIDA, 27 San Pietro a Maida è un comune di 3.500 abitanti. Ha un paesino nella regione calabrese: mille c. integrati, di cui 650 elettori. Quasi un terzo della popolazione è emigrato. In paese sono rimasti i giovani di soli dei 16 anni, i bambini, le donne, i vecchi e gli invalidi.

Le strade nei giorni scorsi erano deserte. Stamane si sono improvvisamente popolate. Sono rientrati gli emigrati, molti, moltissimi. Sono venuti dalla Svizzera, da Dietikon. Altri ne arriveranno questa sera e questa notte ed altri domani. «Dobbiamo tornare per essere riconosciuti dagli stessi governi», dice il sindacato.

«Caltanissetta

Raffiche di mitra contro la casa di un candidato PCI

PALERMO, 27

Raffiche di mitra sono state esplose stamane a Riesi (Caltanissetta), a pochi metri dall'abitazione del bracciante Gaspare Abisso, candidato comunista alle elezioni.

I colpi di mortaio sono infatti ammette che alla fine del '59 il livello degli affitti per appartamenti posti alla periferia della città era di 5.000 lire annua a metro quadrato. Alla fine dell'anno passato l'affitto era già aumentato a 8.120 lire annua. Un incremento del 62 per cento circa.

Se gli strati hanno subito una battuta d'arresto, una simile sorte non sembrano seguire gli affitti. Nessuna misura infatti è stata presa per frenare questo fenomeno spettacolare. E' stato invece previsto che non interverranno drastiche misure: gli affitti subiranno anche nell'anno in corso un ulteriore aumento.

Venti miliardi in più per le pigioni

Per mezzo milione di famiglie l'aumento del prezzo delle abitazioni è stato del venti per cento in un anno

MILANO, 27

I soli aumenti di affitto del 1962 hanno fruttato alle immobiliari ed ai padroni di incassi altri miliardi d'incassi in più, e la cifra è certamente calcolata in difetto. Secondo le rilevazioni dell'Unione inquilini infatti l'anno scorso vennero rinnovati almeno 200.000 contratti di locazione a fitto libero, con incrementi varianti dal 20 al 150 % e con una media di circa 100.000 lire in più annuo nell'anno passato versate per la locazione.

Le rilevazioni dell'Unione inquilini, d'altra parte limitate ad un particolare tipo di inquilino, quell'inquilino cioè che nel tentativo di resistere alle pretese del padrone di casa si rivolge all'Unione inquilini per essere tutelato, sono ampiamente confermate dagli stessi organismi ufficiali e dalle stesse giornali.

Il problema della casa ha toccato nell'anno passato punte veramente drammatiche, specialmente per l'aumento degli strati dovuti alle demolizioni degli stabili nel centro, quel giorno fu frenato, grazie all'azione degli inquilini per ottenere l'abrogazione di quel famoso art. 4 che permetteva di strappare gli inquilini con un compenso minimo.

Se gli strati hanno subito una battuta d'arresto, una simile sorte non sembrano seguire gli affitti. Nessuna misura infatti è stata presa per frenare questo fenomeno spettacolare. E' stato invece previsto che non interverranno drastiche misure: gli affitti subiranno anche nell'anno in corso un ulteriore aumento.

UNA CURA PER I VOSTRI CAPELLI

un
RISALTO
ALLA
VOSTRA
BELLOZZA



ARTRITE
REUMATISMO
SCIATICA

Cura PESCE

Trattamenti naturali esterni

Sede Centrale Milano

Viale Monte Rosa, 88

Tel. 46.29.934

Bologna - Via Amendola 8

Tel. 263.749

Roma - Via Bari 3 - Tel. 866.055

Bolzano - Manci, 25 - Tel. 32.484

Bordighera - Vitt. Eman. 220 - Tel. 21467

Torino, Verona, Trieste, Firenze, Genova, Roma, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari, Sassari e altre località

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Bologna. Via Marconi n. 10.

Il Presidente della Commissione Amministrativa Prof. Ennio Villone

ALGOR la più classica, la più pratica lavatrice
Presenta:
SUPERAUTOMATICA
Garanzia 24 mesi L. 195.000

Interalmente brevettata - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Sia la struttura esterna totale - Timer e pulsanti collegati mediante circuito stampato - Prelievo automatico del detergente - Ruote autoreggibili e orientabili - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta kg. 8 - Servizio Punto ALGOR - Via Tassan 22-24 - MILANO

AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Gas e Acqua - Bologna

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice-Direttore Capo dei Servizi Amministrativi dell'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Bologna.

E' richiesta la laurea in Economia e Commercio ed il diploma di Ragioniere; è richiesto inoltre che i candidati siano stati alle dipendenze di Aziende pubbliche o private a carattere industriale, con mansioni direttive o di concetto per almeno un triennio.

Terminare per la presentazione delle domande: 18 giugno 1963. Stipendio mensile: L. 21.000 lire, oltre a scatti periodici stipendiati a fine triennio.

Per alzare la misura, la durata del 3% annuo: 13° e 14° mensilità: somministrazioni in natura secondo le norme aziendali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Bologna. Via Marconi n. 10.

Bologna. 24 aprile 1963.

Dalle 8 di stamane aperte le urne

Nessun voto comunista

Camera dei deputati

PARTITI	ANNO 1963			ANNO 1958			ANNO 1953			ANNO 1948		
	Voti validi			Voti validi			Voti validi			Voti validi		
	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni
P.C.I.	—	—	—	6.704.454	22,7	140	6.121.922	22,6	143	—	—	—
P.S.I.	—	—	—	4.206.726	14,2	84	3.463.035	12,8	75	—	—	—
F.D.P.	—	—	—	30.596	0,1	1	—	—	—	8.151.529	31	183
(Fronte dem. pop.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(Union Valdôtaine)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(con PCI-PSI)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
U.S.I.	—	—	—	—	—	—	225.495	0,8	—	—	—	—
(Un. soc. ind.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
UNITÀ' POPOLARE	—	—	—	—	—	—	171.071	0,6	—	—	—	—
ALL. DEM. NAZ.	—	—	—	—	—	—	120.590	0,5	—	—	—	—
COMUNITÀ'	—	—	—	173.227	0,6	1	—	—	—	—	—	—
P.S.D'A.	—	—	—	—	—	—	27.228	0,1	—	61.919	0,2	1
(sardo d'azione)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
P.S.D.I.	—	—	—	1.345.447	4,5	22	1.223.251	4,5	19	1.858.346	7,1	33
P.R.I. (1)	—	—	—	405.782	1,4	6	437.988	1,6	5	652.477	2,5	9
D.C.	—	—	—	12.520.207	42,4	273	10.864.282	40,1	263	12.741.299	48,5	305
P.L.I. (2)	—	—	—	1.047.081	3,5	17	816.267	3	13	1.004.889	3,8	19
P.D.I.U.M. (3)	—	—	—	1.436.916	4,8	25	1.855.842	6,9	40	729.174	2,8	14
M.S.I.	—	—	—	1.407.718	4,8	24	1.582.567	5,8	29	526.670	2	6
CONTAD. D'ITALIA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96.025	0,3	1
P.P.S.T.	—	—	—	—	—	—	122.792	0,5	3	124.385	0,5	3
(Volkspartei)	—	—	—	135.491	0,5	3	—	—	—	—	—	—
ALTRI (4)	—	—	—	—	—	—	146.624	0,5	—	60.413	0,2	—
TOTALI	—	—	—	29.560.269	100	596	27.092.743	100	590	26.268.912	100	574

NOTE: (1) Nell'anno 1958, il PRI era unito al Partito radicale; (2) Nell'anno 1948, il PLI era nella lista del Blocco Nazionale con l'Uomo Qualunque; (3) Nell'anno 1958, il PDILUM era diviso nel PNM e nel PMP (in quest'ultimo confluiranno anche l'UCI di Messe e l'UMI); (4) Nelle «altre», nell'anno 1958, sono compresi i voti del MARP (Movimento autonomo regionale piemontese), che furono 70.589, la più forte delle formazioni minori a carattere locale. Va tenuto infine presente che nel 1958, il P.S.D'A. non si presentò, ed i suoi voti furono assorbiti in Sardegna da Comunità.

vada perso

La macchina elettorale sarà già in movimento quando le prime copie del nostro giornale, questa mattina, giungeranno nelle edicole. Dalle 6, infatti, i membri dei seggi si presenteranno nelle 60.472 sezioni elettorali per completare le operazioni preliminari, ed esser pronti, alle 8, per dare l'avvio ai voti.

E' un vero e proprio esercito di uomini e donne (fra

presidenti, scrutatori, segretari, rappresentanti di lista per la Camera, e di candidati per il Senato, di soldati, agenti, impiegati comunali e ministeriali) che non

è possibile prevedere si aggraverà intorno al milione di unità. Accanto a questi uomini e donne, investiti di pubbliche funzioni, il lavoro oscuro di centinaia di militanti, di altri, fra cui in gran numero i compagni comunisti già terti puntualmente all'interno dei seggi, e specialmente nel Mezzogiorno, ad accogliere alle stazioni la massa fiume di emigrati, venuti dall'estero e dai Nord in numero davvero grande, specie se si tiene conto delle innumerevoli difficoltà, delle minacce, delle discriminazioni che, soprattutto in Germania e in Francia, hanno attuato le autorità e i datori di lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge notizia che gli emigrati - molti dei quali dirigenti di sezioni comuniste - hanno ripreso immediatamente contatto con il Partito, e si sono messi al lavoro.

Da tutta l'Italia del Sud, dove sono arrivate da Milano, Torino, Genova, dalla Toscana non meno di 350 mila persone negli ultimi tre giorni, giunge

Senato della Repubblica - Riepilogo per Regioni

REGIONI	PCI	PSI	PSDI	PSIPI	PSDI		PSDI o PSDI-P.S.D.I.		PRI		PLI		PDUM		MSI		MSI-PNM		Comunista		C. az. agr.		Varie						
					voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.				
anno																													
PIEMONTE	• • •	47.360 10.1 4	354.632 14.6 3	—	168.143 7.4 1	—	—	168.143 7.4 1	—	—	92.617 40.3 9	131.874 5.7 1	83.505 3.6 1	—	39.031 1.7	—	—	101.350 4.4	—	—	—	—	—	—	—	—			
LIGURIA	• • •	26.050 24.4 2	160.875 17.6 2	—	65.324 6.4	—	—	65.324 6.4	—	—	16.858 1.6	—	—	22.632 2.2	—	—	—	41.947 4	—	—	—	—	—	—	—	—			
LOMBARDIA	• • •	74.380 16.5 6	747.266 16.5 7	—	248.224 6.2 2	—	—	248.224 6.2 2	—	—	33.340 0.8	1.806.778 44.8 16	184.701 4.6 1	101.075 2.5	—	151.330 3.8 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
TRENTINO-A.A.	• • •	—	—	—	—	—	—	—	—	—	58.662 14.9	—	—	180.519 45.3 4	15.004 3.8	—	—	10.688 5	—	—	—	—	—	—	—	—			
VENETO	• • •	18.833 26.8 3	330.073 16.5 3	—	127.919 6.3 1	—	—	127.919 6.3 1	—	—	17.087 0.8	1.134.088 55.1 13	69.701 3.4	—	16.665 0.8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
FRUILLI-GIULIA	• •	6.172 13.1 1	77.206 16.7 1	—	43.332 8.8	—	—	43.332 8.8	—	—	3.177 0.6	252.988 51.5 4	13.141 2.7	—	13.112 2.6	—	—	24.252 6	—	—	—	—	—	—	—	—			
EMILIA-ROMAGNA	• •	80.381 37.2 8	381.335 16.8 3	—	148.307 6.9 1	—	—	148.307 6.9 1	—	—	77.800 3.6	—	—	62.462 29.2 6	70.388 3.3	—	—	53.82 0.2	—	—	—	—	—	—	—	—			
TOSCANA	• • •	67.068 34.0 6	358.000 16.5 3	—	83.376 3	—	—	83.376 3	—	—	48.050 2.5	708.876 36.2 7	37.700 1.9	—	9.375 0.5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
MARCHE	• • •	17.929 24.7 1	121.216 16.1	—	30.310 4	—	—	30.310 4	—	—	30.286 4	—	—	13.353 1.7	—	—	8.008 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
UMBRIA	• • •	13.597 30 3	101.466 22.4 3	—	10.389 2.2	—	—	10.389 2.2	—	—	10.888 2.4	—	—	149.568 32.9 2	16.851 3.6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
LAZIO	• • •	43.315 22.4 4	247.124 12.8 3	—	62.886 2.7	—	—	62.886 2.7	—	—	51.132 2.7	—	—	71.232 38.9 3	37.700 1.9	—	—	12.918 7.4 1	215.84 11.1 2	—	—	10.238 0.5	—	—	—	—			
ABRUZZO-MOLISE	• •	1.643.004 26.5 2	74.081 6.3 1	—	20.770 2.5	—	—	20.770 2.5	—	—	8.285 1	—	—	385.080 45.4 5	31.644 3.9	—	—	81.479 10.1	—	—	—	—	—	—	—	—			
CAMPANIA	• • •	42.972 20.2 5	214.019 10.1 2	—	52.749 2.5	—	—	52.749 2.5	—	—	13.322 0.6	—	—	81.370 38.2 10	98.886 4.7	—	—	380.697 17.9 3	112.768 5.3 1	—	—	11.355 0.5	—	—	—	—			
FUCIA	• • •	36.185 23 4	186.726 11.9 2	—	21.283 1.3	—	—	21.283 1.3	—	—	8.473 0.4	—	—	65.269 41.6 8	33.961 2.1	—	—	168.259 10.6 1	149.329 9.1 1	—	—	—	—	—	—	—			
BASILICATA	• • •	72.223 24.5 2	31.477 10.1 1	—	6.286 2.1	—	—	6.286 2.1	—	—	—	—	—	13.165 45.2 4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
CALABRIA	• • •	20.538 23.2 3	117.972 13.3 1	—	9.022 1.1	—	—	9.022 1.1	—	—	3.882 0.4	—	—	381.184 42.9 5	34.821 3.9	—	—	69.538 7.1	—	—	—	—	—	—	—	—			
SICILIA	• • •	46.876 20.9 5	244.371 11 2	—	70.889 3.2	—	—	70.889 3.2	—	—	26.918 1.3	—	—	85.589 38.6 10	149.897 6.7	—	—	182.085 8.6 2	215.988 9.7 2	—	—	—	—	—	—	—	—		
SARDEGNA	• • •	19.633 20.5 2	181.537 29.7 2	—	—	—	—	—	—	—	45.982 7.3	—	—	289.370 47.9 4	16.027 2.6	—	—	31.318 6	—	—	—	—	—	—	—	—			
VALLE D'AOSTA	• •	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24.772 45.6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
TOTALE VOTI	• •	5.70.052 21.8 36	3.667.708 14.1 39	—	213.688 0.8 3	—	1.136.803 4.4 6	104.614 0.4	—	367.340 1.4	—	10.780.654 41.2 123	1.024.150 3.9 4	1.350.175 5.2 7	1.122.037 4.3 8	334.030 1.3	—	142.887 0.5	—	—	—	—	—	—	—	184.744 0.7 2	—	—	—
TOTALE	• •	19.58	5.70.052 21.8 36	—	3.667.708 14.1 39	—	1.136.803 4.4 6	104.614 0.4	—	367.340 1.4	—	10.780.654 41.2 123	1.024.150 3.9 4	1.350.175 5.2 7	1.122.037 4.3 8	334.030 1.3	—	142.887 0.5	—	—	—	—	—	—	—	184.744 0.7 2	—	—	—

Il voto nel 1958 per gruppi di regioni

Camera dei deputati - Riepilogo per Regioni

PARTITI	ITALIA DEL NORD	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	REGIONI				PRI				PSDI				PLI				MSI				Comunista			
				anno	PCI	PSDI	PSDI	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%	se.	voti	%</th									

Vota e fai votare bene: non un solo voto vada sprecato

ELETTORE COMUNISTA! SI VOTA COSÌ'

Segui scrupolosamente queste istruzioni il 28 e 29 aprile - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo suffragio a favore del PCI - Dai la massima diffusione a questa pagina tra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alle sezioni del PCI

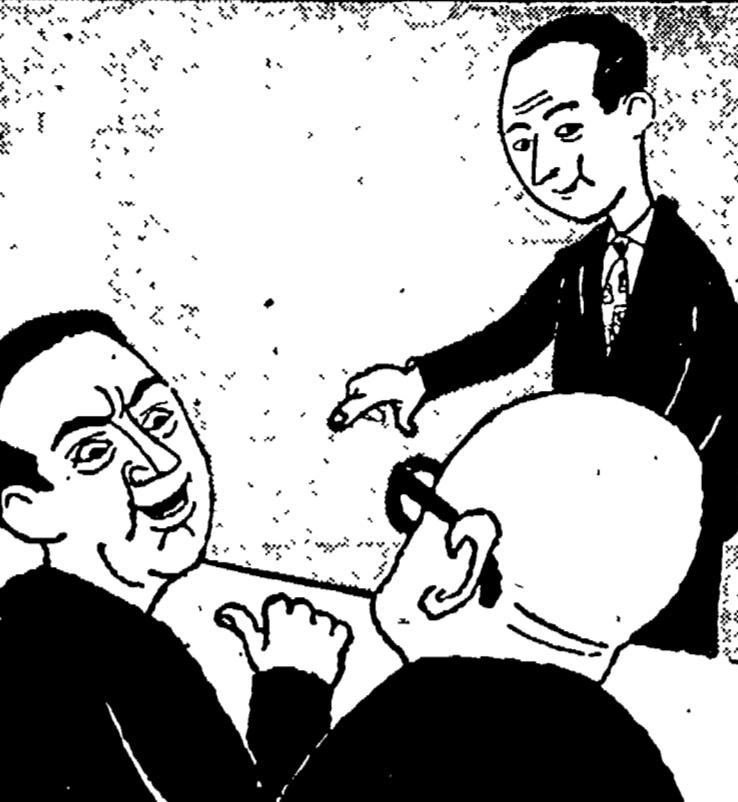
1) Non accettare provocazioni



2) I documenti



3) L'identificazione



4) Le schede e la matita



Leggi qui

Pensa innanzitutto al tuo voto

Se hai perduto il certificato elettorale, se il tuo certificato è diventato inutilizzabile, se quello che è stato consegnato non è completo del talloncino di controllo o di illeggibile, perché contenente generalità inesatte, o perché privo della firma del sindaco e del bollo del Comune, o per qualsiasi altra ragione, recati subito in Comune per ottenere un duplicato del certificato o la rettifica del certificato stesso. Gli uffici comunali sono aperti per questo anche nei giorni delle votazioni, sino alla chiusura delle operazioni di voto.

Se non hai ancora preso visione del fac-simile di scheda del nostro Partito, chiedili a qualche compagno oppure passa alla sezione Partito per farci dare, per aspettarci così sulla posizione del nostro simbolo nella scheda e controllare che il modo come ti pensi di esprimere il voto sia giusto e privo di errori.

Pensa poi al voto dei tuoi parenti ed amici

Se hai familiari, parenti o amici ammalati, recati alla sezione del Partito, oppure rivolgiti a qualche compagno, o provvedi tu stesso ad aiutarli sia ai fini del certificato medico, ove questo sia necessario, sia ai fini del trasporto al seggio e dell'eventuale accompagnamento in cabina.

Vai poi a trovare i tuoi parenti e conoscenti a votare e a votare bene.

Vigila infine contro i brogli

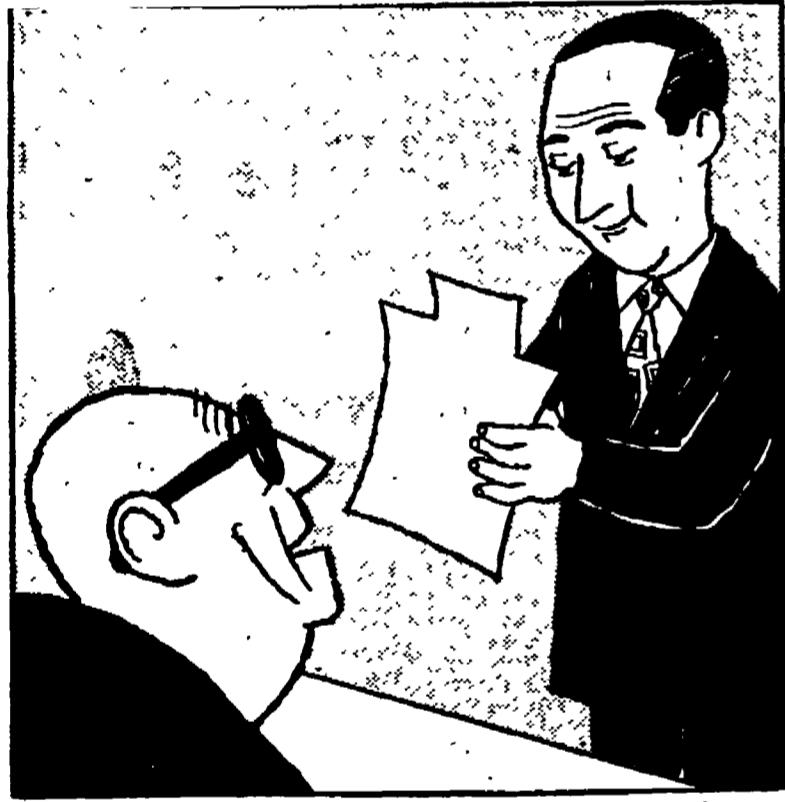
Attenzione alle doppie iscrizioni nelle liste elettorali, all'incetta dei certificati, ai tentativi di voterai posto del modo dei disperati e degli emigrati, attenzione alle monache, ai preti e ai frati che si spostano da un comune ad un altro, ai politi e alle altre categorie di elettori che possono votare in qualsiasi seggio.

Attenzione ai falsi cliché e paralleli, alle coercizioni morali e materiali verso i ricoverati negli ospedali e nei luoghi di cura e al modo come questi debbono votare al fine di garantire la segretezza del voto.

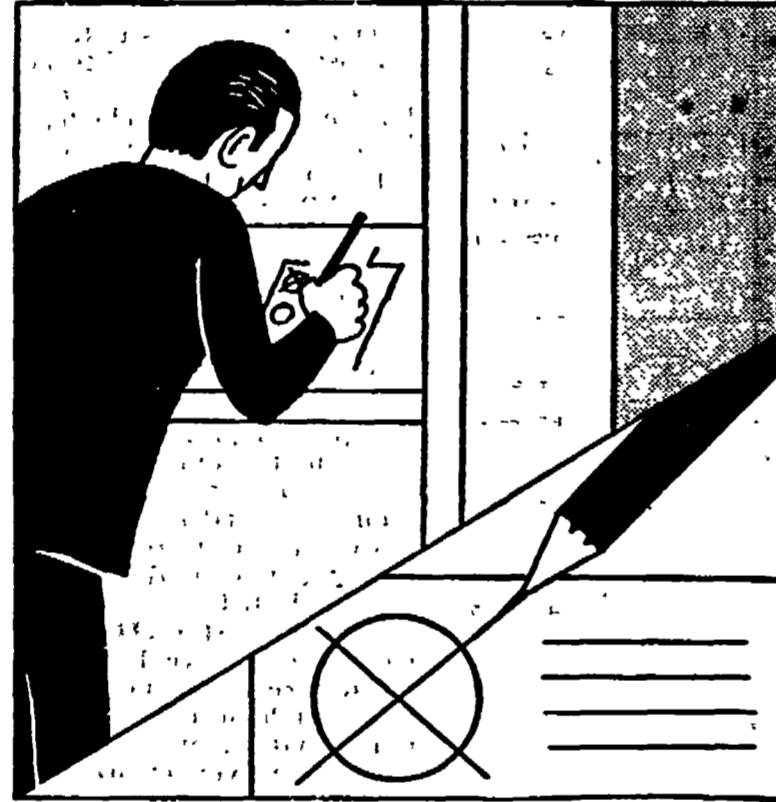
Attenzione a tutta l'opera di corruzione, di ricatto o di intimidazione — religiosa, morale e materiale — verso gli elettori. Propaganda dei preti in chiesa, promessa o concessione di pasta, vestiti, danaro ecc. anche per conto di enti pubblici, promessa di pensioni, di passaporti, di lavoro e di qualsiasi altra cosa o utilità per carpire il voto sono tutti veri e propri casi di brogli, pretesti e condannati severamente dalla legge. Avvicinare le vittime di questa opera di corruzione e di ricatto per convincerle a condannare con il loro voto gli autori del tentativo. Se ti dicono che hanno paura di votare per il nostro Partito perché i galoppini del PCI hanno detto che controllano il loro voto attraverso il numero del talloncino sulla scheda o in qualsiasi altra maniera, spiega a questi elettori che tutto ciò è un imbroglio per intimorirli e rubar loro il voto. Spiega loro che il voto è assolutamente segreto e che nessuno lo può controllare, tanto meno per mezzo dei talloncini. Spiega che quei voto vengono staccati non appena vengono eletti e distrutti al termine della votazione.

NESSUN BROGLIO, NESSUN ARBITRIO, PASSI SENZA LA IMMEDIATA DENUNCIA ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA E ALLA OPINIONE PUBBLICA INFORMA SUBITO LA SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA DELLA TUA ZONA DI OGNI ATTO CHE TI APPAIA IRREGOLARE, DI OGNI CASO CHE TI SEMBRI SOSPETTO!

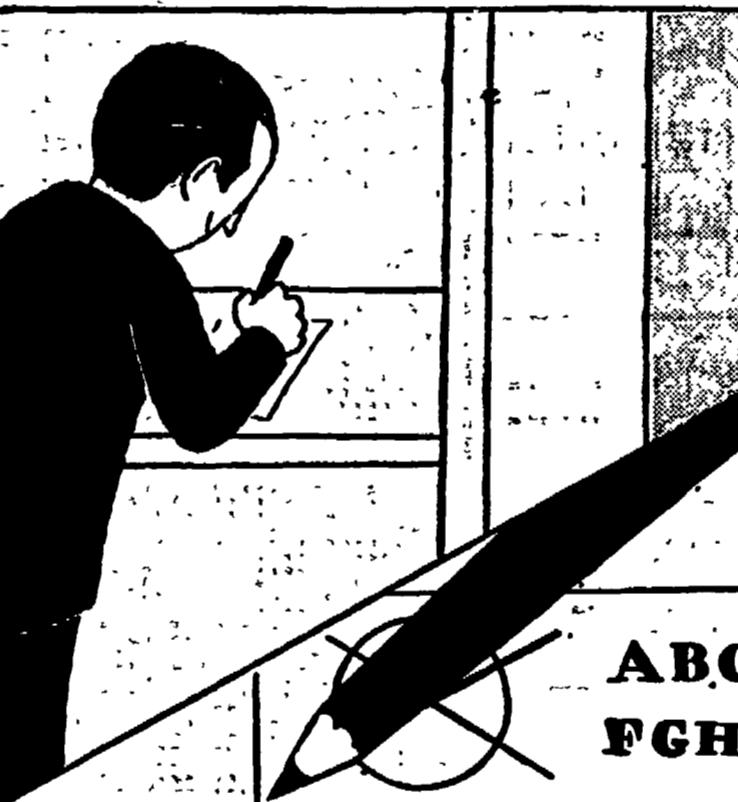
5) Controlla le schede



6) Camera: un solo simbolo!



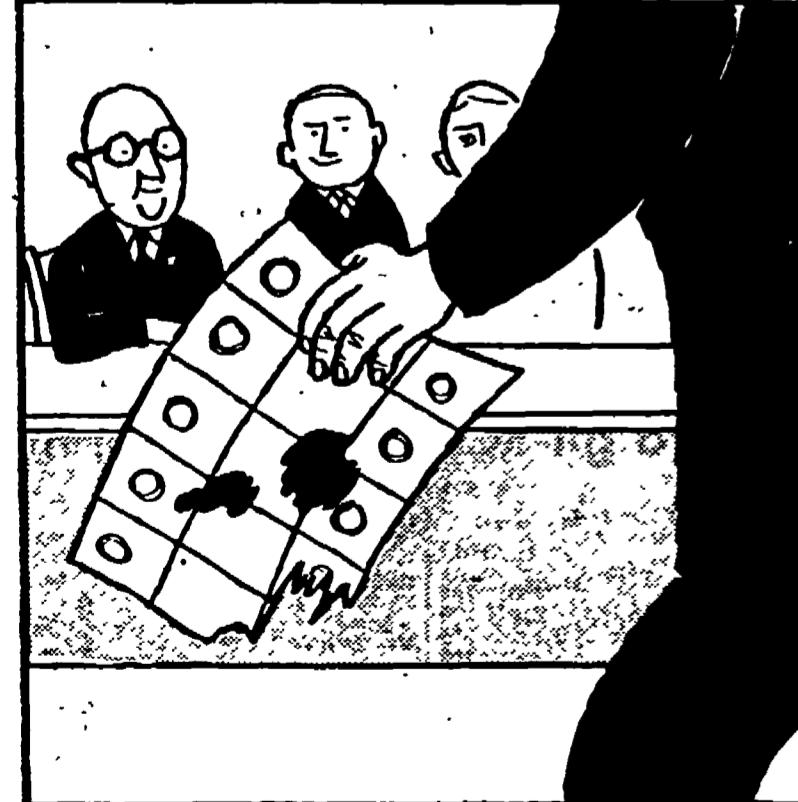
7) Senato: un solo segno!



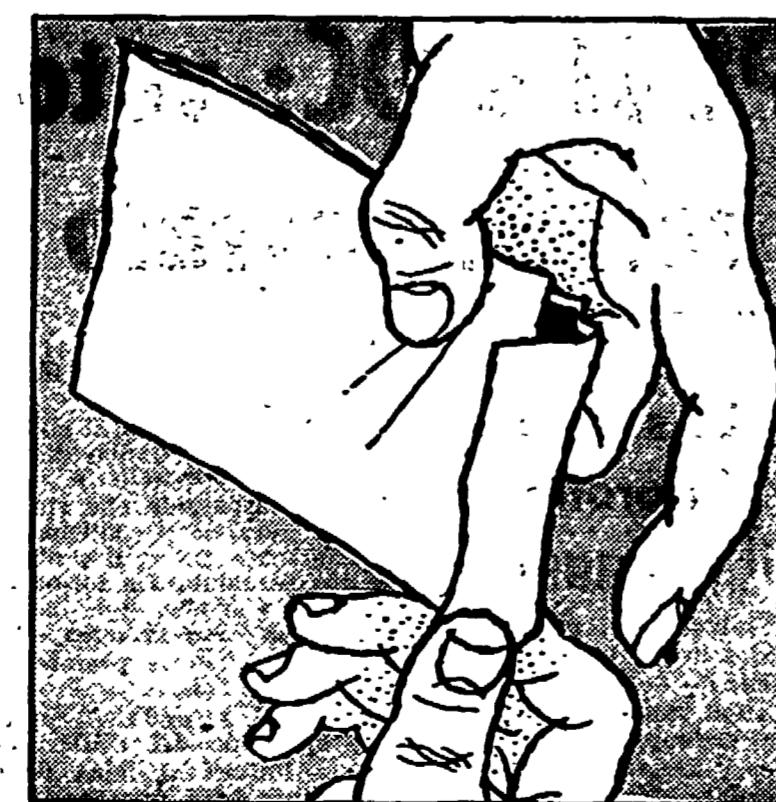
8) Il simbolo da votare



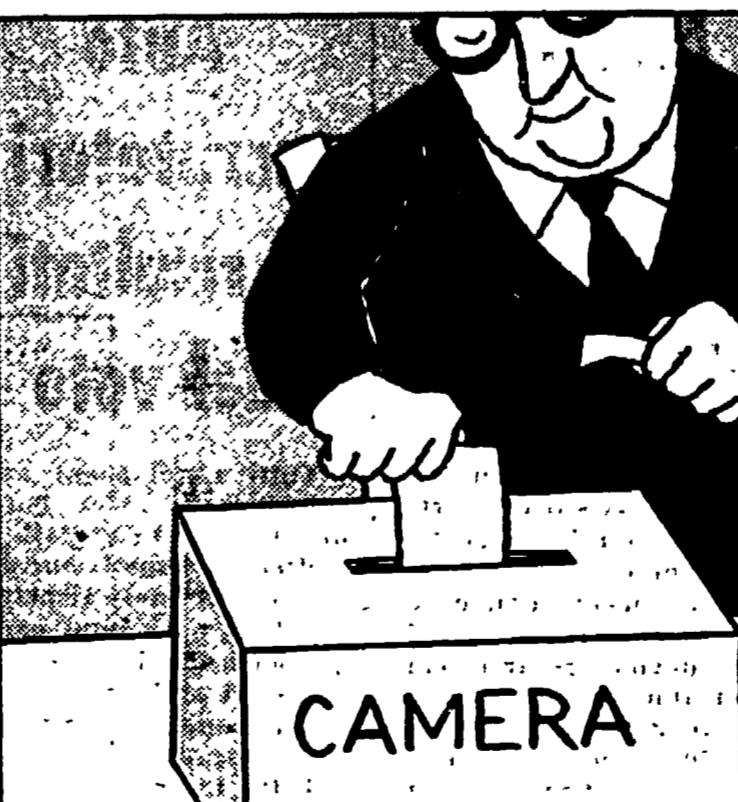
9) Se hai sbagliato



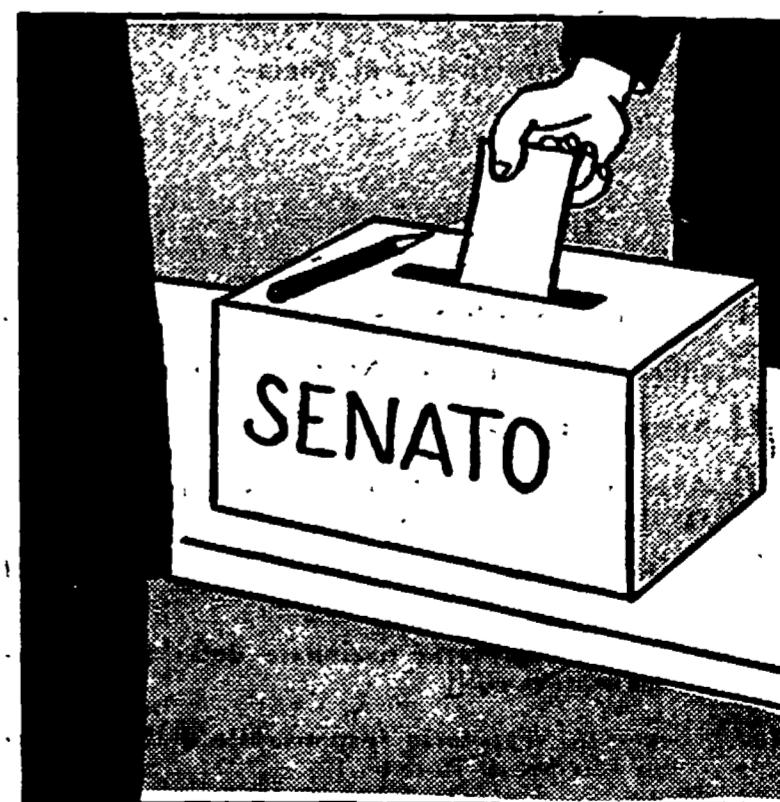
10) Chiudi le schede



11) Camera: la scheda nell'urna



12) Conserva il certificato



Vota tranquillo e senza timore: la segretezza del voto è sicura

Vota e fai votare per il Partito comunista e i suoi candidati

Clamoroso scandalo delle sofisticazioni

Spagna: venduto rum velenoso

Tredici morti

Migliaia di litri sequestrati in 14 province - Dieci produttori arrestati

Nostro servizio

MADRID, 27
Una serie di morti sospette - dovute, secondo quanto è risultato dalle autopsie, alla ingestione di bevande velenose - ha indotto la polizia spagnola a effettuare una inchiesta in grande stile sulle distillerie clandestine e sui certi fabbricanti e industriali di liquori che mettono in circolazione liquidi alcolici sofisticati.

Lo scandalo delle adulterazioni è scoppiato così anche in Spagna, con una violenza e una vastità di raggio inaudita: si è scoperto che alcuni produttori di liquori non solo evadono le norme di legge in proposito, ma addirittura minacciano la vita e la salute dei consumatori, a vantaggio dei propri sporchi profitti.

Il bilancio è spaventoso: finora le fonti ufficiali parlano di tredici morti accertate, migliaia di litri di alcol sequestrati in quattordici diverse province spagnole, dieci fra industriali, produttori e distributori arrestati.

I giornali spagnoli non esitano a titolare la notizia con l'espressione «Lo scandalo dell'alcol che uccide».

E' accertato infatti, sebbene la sofisticazione non sia di un solo tipo, che nel caso che ha provocato la maggior parte dei morti, le bevande da essi acquistate e ingerite erano state distillate da alcol metilico, un liquido velenoso.

Le indagini che hanno dato tali, spaventosi risultati, hanno preso l'avvio da una serie di morti misteriose e sospette. I primi tre casi sono avvenuti, di colpo, il 28 marzo scorso, nelle isole Canarie. Tre pescatori, che avevano «alzato il gomito» in un modesto locale, sono stati colpiti, qualche ora dopo da atroci dolori e, nonostante l'intervento dei medici, sono morti per avvelenamento. I sintomi erano quelli provocati dall'alcol di metile o alcol metillico, comunemente conosciuto anche con il nome di «alcol di legno», perché appunto si estrae dal legno. Il caso si è ripetuto, in modo pressoché identico, tre giorni dopo. Altre tre persone, che avevano consumato alcolici in locali pubblici delle Canarie, sono morte tra atroci dolori.

Solo allora la polizia spagnola si è mossa: ha prelevato una serie di campioni in diversi locali pubblici e li ha fatti esaminare da un laboratorio specializzato: è risultato, in modo inequivocabile, che un certo tipo di rum, messo in vendita nei locali pizzerici e nelle taverne del porto, conteneva appunto l'alcol di metile. Bevuto in dosi appena superiori a quelle normali, il rum poteva diventare letale.

E' stato poi possibile accettare anche che tutte e sei le persone decedute avevano bevuto proprio quel tipo di liquore.

Juan Corrientes

Per motivi d'interesse

Orrendo omicidio a Potenza

La vittima, un bracciante, ucciso a colpi di pistola e di fucile

POTENZA, 27

Un impressionante omicidio è avvenuto a Montelione, un centro distante 95 chilometri da Potenza. Un bracciante è stato ucciso, abbattuto dai colpi di diverse armi da fuoco: una pistola e un fucile da caccia.

Il suo assassino, infatti, dopo avergli sparato con la prima arma, finiti i colpi, ha imbracciato la seconda.

Lo sventurato è crollato al suolo, letteralmente crivellato di colpi. L'assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Colpito a morte, lo sventurato, è caduto al suolo, in un lago di sangue.

Michele Turcarelli, implacabile, si è avvicinato e lo ha finito, scaricandogli addosso, gli ultimi colpi che rimanevano in canna. Subito dopo è fuggito.

Colpito a morte, lo sventurato, è caduto al suolo, in un lago di sangue.

Michele Turcarelli, implacabile, si è avvicinato e lo ha finito, scaricandogli addosso, gli ultimi colpi che rimanevano in canna. Subito dopo è fuggito.

Attriti dagli spari, alcuni vicini sono accorsi, ma hanno trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato avuto al Roccattelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati nella casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che non trovato il Roccattelli già

corpo saldo un vecchio defunto. L'altro si è fatto sempre più violento, finché dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, diventato un masso.

Ha riconosciuto il colpo.

Il suo assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccattelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tessissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

Dopo i colloqui di Mosca

Harriman soddisfatto

la settimana
nel mondo

Krusciov: una sola
via per la pace

Il grande tema di una « svolta verso la pace » è tornato questa settimana in primo piano nella cronaca internazionale. Ve lo ha riportato Krusciov, con un'intervista al *Giorno* che ha avuto vasto eco e che interessò direttamente l'Italia.

Che cosa ha impedito la realizzazione delle speranze che l'intesa sovietico-americana nei Caraibi aveva ridestate? Non già, risponde Krusciov, le pretese « difficilmente dei leaders », su cui insisté la stampa occidentale. Il vero ostacolo deriva dal fatto che gli Stati Uniti non riescono a disaccendersi dalle sterili politiche delle posizioni di forza. L'Occidente ha mandato vuoti i gesti di buona volontà compiuti dall'URSS in ogni campo — dalla tregua nucleare al disarmo, a Berlino — e punta le sue carte sulla strategia del *Polaris*. In questo modo, non soltanto si impedisce che la tensione internazionale si alleni, ma la si inaspisce.

E' una politica gravida di pericoli, poiché oggi non c'è « via di mezzo » tra la pace e la guerra.

Il primo ministro sovietico sottolinea poi, rispondendo a una domanda concernente un eventuale distacco dell'Italia e della Polonia dalla politica dei blocchi, che « se si manifestasse una tendenza alla fine della bloccomania e ad accettare una cooperazione pan-europea, l'URSS non si farebbe aspettare ». In questa opera « una grande funzione » potrebbe essere svolta dall'Italia: un paese che si è sempre avvicinato quando non si è schierato con forze aggressive.

e. p.

L'intervista di Krusciov ha avuto, come si è detto, una eco sul piano diplomatico. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno compiuto presso il premier sovietico un « passo » il cui fine dichiarato è quello di « sbloccare la trattativa sui Paesi di ricercare una tregua nucleare ». Il vice-secratario di Stato americano, Harriman, è a Mosca, dove ha consegnato a Krusciov un messaggio personale di Kennedy sulla crisi del Laos e su « altre questioni ». Il Dipartimento di Stato ha tuttavia smentito che gli ambasciatori abbiano presentato suggerimenti nuovi. E, per il Laos, alla missione Harriman si accompagna l'invio di aerei, navi da guerra, fanti e paracaidisti in Thailandia, allo fronte del piccolo regno.

E l'Italia? L'unico fatto nuovo che si debba registrare, su questo terreno, nei giorni successivi all'intervista di Krusciov, è l'indiretta conferma, data dal segretario generale della NATO, Stikker, dell'impegno preso da Piccioni per l'incisamento di aerei italiani, armati di atomiche americane, nella forza nucleare interalleata, che dovrebbe essere tenuta a battesimo in maggio a Ottawa.

La settimana è ricca di altri avvenimenti, il più clamoroso dei quali è il voto con cui il partito democristiano tedesco-occidentale ha scelto Erhard, malgrado l'ostilità dichiarata del cancelliere Adenauer, come successore di quest'ultimo. Adenauer, che aveva minacciato di ridursi a zero il suo antagonista, ha preferito non dar battaglia, ciò che molti osservatori interpretano come un ripiegamento tattico.

e. p.

Vincerà un socialdemocratico?

L'Austria vota per il presidente della Repubblica

E' necessaria la maggioranza assoluta dei voti validi

VIENNA, 28. Domani si voterà anche in Austria per la elezione del nuovo presidente della Repubblica. In Austria il Capo dello Stato resta in carica sei anni e viene eletto a suffragio diretto. Dall'immediato dopoguerra ad oggi, presidente della Repubblica è sempre stato un socialdemocratico: prima Renner, poi Koerner ed attualmente Schaefer.

L'attuale presidente Adolf Schaefer, si presenta nuovamente come candidato. Altri due candidati sono l'ex cancelliere Giulio Raab, presentato dalla Democrazia Cristiana (partito popolare) e il generale Josef Klemperer (partito federale) fondato dal giornalista Fritz Molden). In tutto tre candidati.

In queste elezioni la DC fa l'impossibile per strappare la carica di Capo dello Stato ai socialisti. Ma è molto dubbio che vi riesca. Ogni previsione in materia di elezioni è azzardata; comunque « sulla carta » il candidato socialista Schaefer dovrebbe risultare vincitore.

Per riuscire è necessaria la maggioranza assoluta, cioè più del 50 per cento dei voti validi; nel caso nella prima elezione nessun candidato consegna la maggioranza assoluta, si procederà il 19 maggio a una seconda elezione, nella quale è sufficiente la maggioranza relativa. Pare escluso comunque che il candidato popolare,

Raab, possa riuscire in prima elezione.

Il partito liberale ha esortato infatti i propri iscritti a votare scheda bianca (il che fa diminuire il numero dei voti validi, aumentando la probabilità di una vittoria dei socialdemocratici).

Il candidato dei « federalisti europei » non ha nessuna probabilità, tranne quella di disperdere voti, ai danni della DC.

In tutta l'Austria, i voti delle sinistre, alle politiche del 1962 sono stati 2.096.205, mentre quelli della DC furono 2.024.501. I « liberali », che dovrebbero votare scheda bianca, sono stati 313.895.

Si aggiunge che non è affatto escluso che anche numerosi popolari votino scheda bianca, perché malcontenti degli attuali dirigenti.

Questa sera le liste annunciano che la quinta seduta del Comitato esecutivo del SEV (l'Organismo di cooperazione economica tra i paesi socialisti) comincia a Mosca il 17 aprile si è conclusa la sera del 25. Sono stati discussi molti problemi di interesse comune quali lo sviluppo accelerato dell'industria chimica, la messa in pratica delle raccomandazioni sulla specializzazione di ogni paese in vari settori produttivi, l'incremento della produzione di macchinario automatico, la soluzione delle questioni valutarie e il coordinamento dei piani di produzione per il periodo 1964-65.

LE QUOTE: al. 12 lire 11.172.000; al. 11 lire 223.400; al. 10 lire 18.500

Estrazioni del lotto

Estr. del 27-4-63

Entra lotto

Bari 78 48 42 72 88 2

Capr. 67 29 56 87 55 2

Firenze 49 57 58 11 62 1

Genova 11 75 52 75 54 1

Milano 89 16 58 33 99 2

Napoli 10 13 71 22 76 1

Palermo 23 63 89 12 38 1

Roma 68 45 83 82 37 2

Torino 19 31 84 16 33 1

Venezia 15 46 49 72 14 1

Roma (2 estraz.) 1 x

Roma (2 estraz.) 1 x

LE QUOTE: al. 12 lire 11.172.000; al. 11 lire 223.400; al. 10 lire 18.500

Augusto Pancaldi

Vota PCI

dato più interessante per tutti gli osservatori stranieri: e cioè la « presenza » del partito comunista, di volta in volta definito « il più forte », « il più dinamico », il più « moderno » partito operaio europeo, ancora una volta al centro della battaglia politica italiana costituendo — come ha ripetutamente ammesso lo stesso Moro — la unica « alternativa » popolare alla DC.

Tra oggi e domani, dunque, oltre 34 milioni di cittadini, di cui più della metà donne, saranno chiamati a votare. Tutta la grande macchina organizzativa per la registrazione del voto nei tempi più rapidi possibile, è già in funzione al Ministero degli Interni. Entro lunedì sera dovrebbe essere noti i dati del Senato, e nella notte di martedì 30 quelli totali.

GLI ULTIMI INSEGNAMENTI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Le ultime battute elettorali hanno registrato fatti sui quali è possibile fruire samente meditare.

1) La manovra DC-PSDI per spostare a destra l'elettorato di centro-sinistra, garantendo perfino ai liberali una posizione « sicura » nel prossimo Parlamento, ha disegnato e indagnato. Saragat è apparso, ancora una volta, il punto classico della DC, pronto ad ammire la stampa estera nella sede della DC, pronto e soprattutto, a quello di indebolire la resistenza dei partiti minori (e questa volta anche del PSI) legandosi a doppio filo con il padrone democristiano.

2) I colloqui sono stati cordiali e Harriman se ne è detto soddisfatto. Venuto a Mosca per una visita definita « d'affari » improvvisata e non preordinata, Harriman ha affermato che l'accordo è stato raggiunto rapidamente, in un'ora e mezzo di colloqui con Gromiko e Krusciov.

3) L'unico fatto nuovo che si debba registrare, su questo terreno, nei giorni successivi all'intervista di Krusciov, è l'indiretta conferma, data dal segretario generale della NATO, Stikker, dell'impegno preso da Piccioni per l'incisamento di aerei italiani, armati di atomiche americane, nella forza nucleare interalleata, che dovrebbe essere tenuta a battesimo in maggio a Ottawa.

La settimana è ricca di altri avvenimenti, il più clamoroso dei quali è il voto con cui il partito democristiano tedesco-occidentale ha scelto Erhard, malgrado l'ostilità dichiarata del cancelliere Adenauer, come successore di quest'ultimo. Adenauer, che aveva minacciato di ridursi a zero il suo antagonista, ha preferito non dar battaglia, ciò che molti osservatori interpretano come un ripiegamento tattico.

E' stato chiesto ad Harriman se Gromiko o Krusciov avessero mosso critiche sulla responsabilità americana nei fatti del Laos. « Gromiko mi ha detto — ha risposto Harriman — di non avere accusato né a zero il suo antagonista, ma preferito non dar battaglia, ciò che molti osservatori interpretano come un ripiegamento tattico.

4) Il trucco della « opposizione » liberale alla DC si è rivelato come tale, nelle ultime decisive giornate. Mentre Malagodi sparava demagogicamente a palle di fuoco contro il centro-sinistra, Fanfani (a Firenze), Moro, nei suoi articoli, Saragat nel suo discorso, riempivano di complimenti al PLI, definito « utile » e « indispensabile » all'area democratica. Tali complimenti non solo hanno il significato di mortificare i socialisti (già abbondantemente umiliati dal tono paternalistico e ridimensionante usato nei loro confronti da DC). I riconoscimenti del PLI devono aprire gli occhi a tutti coloro che, avversando la DC, credevano di agire conseguentemente votando PLI. In realtà l'opposizione liberale alla DC si è rivelata come tale, nelle ultime decisive giornate. Mentre Malagodi sparava demagogicamente a palle di fuoco contro il centro-sinistra, Fanfani (a Firenze), Moro, nei suoi articoli, Saragat nel suo discorso, riempivano di complimenti al PLI, definito « utile » e « indispensabile » all'area democratica. Tali complimenti non solo hanno il significato di mortificare i socialisti (già abbondantemente umiliati dal tono paternalistico e ridimensionante usato nei loro confronti da DC).

5) Per quanto riguarda i movimenti della VII Flotta americana, Harriman avrebbe sicuramente criticato Krusciov che si trattava di una normale manovra prevista da tempo e in nessun rapporto con i fatti laotiani.

« Avete parlato di altre cose oltre che del Laos? »

« Ho discusso anche di altre cose — ha detto Harriman — di tutte le cose che costituiscono i più importanti problemi del momento. Ma non insiste, non posso dirvi niente al riguardo. »

« Ha chiesto a Krusciov se aveva intenzione di lasciare la carica di Presidente del Consiglio e di conservare soltanto la segreteria del PCUS? »

« Non gli ho chiesto niente in proposito. Ma vi ricordo — ha aggiunto il vice Segretario di Stato — che proprio a me, quattro anni fa, Krusciov disse che quando avrebbe lasciato la direzione del governo, sarebbe stato sostituito da Kosygin. »

Facendo il bilancio della sua missione a Mosca, Harriman ha detto di esserne contento e di considerarla come portata a termine positivamente. « Scopo di questa missione — ha concluso Harriman — era di eliminare ogni possibile incomprensione tra gli Stati Uniti e l'URSS sul problema del Laos. Il Presidente Kennedy attribuisce una grande importanza a una grande simpatia che non esistono malintesi tra i due governi nella valutazione dei fatti. »

Questa sera le liste annunciano che la quinta seduta del Comitato esecutivo del SEV (l'Organismo di cooperazione economica tra i paesi socialisti) comincia a Mosca il 17 aprile si è conclusa la sera del 25. Sono stati discussi molti problemi di interesse comune quali lo sviluppo accelerato dell'industria chimica, la messa in pratica delle raccomandazioni sulla specializzazione di ogni paese in vari settori produttivi, l'incremento della produzione di macchinario automatico, la soluzione delle questioni valutarie e il coordinamento dei piani di produzione per il periodo 1964-65.

LE QUOTE: al. 12 lire 11.172.000; al. 11 lire 223.400; al. 10 lire 18.500

Estr. del 27-4-63

Entra lotto

Bari 78 48 42 72 88 2

Capr. 67 29 56 87 55 2

Firenze 49 57 58 11 62 1

Genova 11 75 52 75 54 1

Milano 89 16 58 33 99 2

Napoli 10 13 71 22 76 1

Palermo 23 63 89 12 38 1

Roma 68 45 83 82 37 2

Torino 19 31 84 16 33 1

Venezia 15 46 49 72 14 1

Roma (2 estraz.) 1 x

Roma (2 estraz.) 1 x

LE QUOTE: al. 12 lire 11.172.000; al. 11 lire 223.400; al. 10 lire 18.500

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA



MURMANSK — Castro e Mikoyan salutano la folla all'aeroporto.

(Telefoto)

Ieri, quando Castro era le prime parole di benvenuto la pesca e il trattamento del pesce ed ha detto: « Solo grande è all'altitudo dell'Unione Sovietica, la repubblica di Cuba ha cominciato a ricevere in abbondanza prodotti della pesca ». All'ospite è stato quindi offerto una specialità culinaria locale: una portata di merluzzo. Castro e Mikoyan sono saliti a bordo del rincognito « Steregouchi »

caduto, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal profondo.

Tutto il paesaggio nordico, fatto di arbusti e di laghi — che nella zona di Murmansk è corretto dal

Dalle 8 di stamane aperte le urne

Nessun voto comunista vada perso

Camera dei deputati

PARTITI	ANNO 1963			ANNO 1958			ANNO 1953			ANNO 1948		
	Voti validi			Voti validi			Voti validi			Voti validi		
	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni
P.C.I.	—	—	—	6.704.454	22,7	140	6.121.922	22,6	143	—	—	—
P.S.I.	—	—	—	4.206.726	14,2	84	3.463.035	12,8	75	—	—	—
F.D.P.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.151.529	31	183
(Fronte dem. pop.)	—	—	—	30.596	0,1	1	—	—	—	—	—	—
(Union Valdôtaine)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(con PCI-PSI)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
U.S.I.	—	—	—	—	—	—	225.495	0,8	—	—	—	—
(Un. soc. ind.)	—	—	—	—	—	—	171.071	0,6	—	—	—	—
UNITA' POPOLARE	—	—	—	—	—	—	120.590	0,5	—	—	—	—
ALL. DEM. NAZ. . .	—	—	—	173.227	0,6	1	—	—	—	—	—	—
COMUNITA'	—	—	—	—	—	—	27.228	0,1	—	61.919	0,2	1
P.S.D'A.	—	—	—	1.345.447	4,5	22	1.223.251	4,5	19	1.858.346	7,1	33
P.S.D.I.	—	—	—	405.782	1,4	6	437.988	1,6	5	652.477	2,5	9
D.C.	—	—	—	12.520.207	42,4	273	10.864.282	40,1	263	12.741.299	48,5	305
P.L.I. (2)	—	—	—	1.047.081	3,5	17	816.267	3	13	1.004.889	3,8	19
P.D.I.U.M. (3) . .	—	—	—	1.436.916	4,8	25	1.855.842	6,9	40	729.174	2,8	14
M.S.I.	—	—	—	1.407.718	4,8	24	1.582.567	5,8	29	526.670	2	6
CONTAD. D'ITALIA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96.025	0,3	1
P.P.S.T.	—	—	—	135.491	0,5	3	122.792	0,5	3	124.385	0,5	3
(Volkspartei)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	322.199	1,3	—
ALTRI (4)	—	—	—	146.624	0,5	—	60.413	0,2	—	—	—	—
TOTALI	—	—	—	29.560.269	100	596	27.092.743	100	590	26.268.912	100	574

NOTE: (1) Nell'anno 1958, il PRI era unito al Partito radicale; (2) Nell'anno 1948, il PLI era nella lista del Blocco Nazionale con l'Uomo Qualunque; (3) Nell'anno 1958, il PDIUM era diviso nel PNM e nel PMP (in quest'ultimo confluiranno anche l'USI di Messe e l'UMD); (4) Nelle e altre, nell'anno 1958, sono compresi i voti del MARP (Movimento autonomo regionale piemontese), che furono 70.589, la più forte delle formazioni minori a carattere locale. Va tenuto infine presente che nel 1958, il P.S.D'A. non si presentò, ed i suoi voti furono assorbiti in Sardegna da Comunità.

Senato della Repubblica

PARTITI	ANNO 1963			ANNO 1958			ANNO 1953			ANNO 1948		
	Voti validi			Voti validi			Voti validi			Voti validi		
	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni	N.	%	segni
P.C.I.	—	—	—	5.700.952	21,8	59	4.910.077	20,2	51	—	—	—
P.S.I.	—	—	—	3.687.708	14,1	35	2.891.605	11,9	26	—	—	—
F.D.P. (1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.969.122	30,8	72
P.C.I.-P.S.I.-I.S.	—	—	—	213.698	0,8	3	628.174	—	—	—	—	—
Union Valdôtaine	—	—	—	—	—	—	172.545	0,7	—	—	—	—
UNITA' POPOLARE	—	—	—	—	—	—	165.845	0,7	—	—	—	—
A.D.N. (2)	—	—	—	142.897	0,5	—	—	—	—	—	—	—
COMUNITA'	—	—	—	1.136.803	4,4	5	1.046.301	4,3	4	943.619	4,2	8
P.S.D.I.	—	—	—	104.614	0,4	—	—	—	—	—	—	—
P.S.I.-P.S.D.I.-P.S.D.A.	—	—	—	—	—	—	15.120	0,1	—	607.792	2,7	4
P.S.D.I.-P.R.L.	—	—	—	—	—	—	34.484	0,1	—	—	—	—
P.S.D'A. (3)	—	—	—	367.340	1,4	—	261.713	1,1	—	594.178	2,6	4
P.R.I.	—	—	—	10.780.054	41,2	123	9.886.651	40,6	116	10.899.640	48,1	131
D.C.	—	—	—	1.024.150	3,9	4	695.816	2,9	3	1.216.934	5,4	7
P.L.I. (4)	—	—	—	—	—	—	31.143	0,1	—	—	—	—
P.L.I.-P.R.L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
P.P.S.T. (5)	—	—	—	120.068	0,5	2	107.139	0,4	2	95.406	0,4	2
P.D.I.U.M. (6) . . .	—	—	—	1.350.175	5,2	7	1.698.536	7	16	393.510	1,7	3
P.N.M.-M.S.I. . . .	—	—	—	334.030	1,3	—	—	—	—	—	—	—
M.S.I.	—	—	—	1.122.037	4,3	8	1.473.645	6,1	9	164.092	0,7	—
ALTRI	—	—	—	64.676	0,2	—	277.483	1,2	1	773.397	3,4	6
TOTALI	—	—	—	26.150.102	100	246	24.296.277	100	237	22.657.290	100	237

NOTE: (1) Fronte democratico popolare; (2) Alleanza democratica nazionale; (3) Partito sardo d'azione (per il 1948 è compreso nelle varie, mentre nel 1958 esso era alleato con il P.S.D.I.); (4) Nel 1948 alleato con l'Uomo Qualunque; (5) Partito popolare sudtirolese (di lingua tedesca nel Trentino-Alto Adige); (6) Il P.D.I.U.M. comprende i vari tronconi monarchici che si sono riunificati, e principalmente il P.M.P. e il P.N.M.

Contro i tentativi di corruzione

Risulta che negli ultimi giorni e in particolare in queste ultime ore la D.C. e i partiti di destra hanno intensificato i loro tentativi di corruzione elettorale attraverso la distribuzione di pacchi, generi alimentari, ecc.

L'art. 95 della legge elettorale stabilisce:

« Chiunque, in nome proprio od anche per conto di terzi o di enti privati e pubblici, eccettuati per questi ultimi le ordinarie prestazioni di istituto, nella settimana che precede la elezione o nella giornata della elezio-

ne, effettua elargizioni di denaro, generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi, a qualsiasi titolo, è punito con la reclusione da 3 a 5 anni e con la multa da L. 500 mila a lire 2 milioni ».

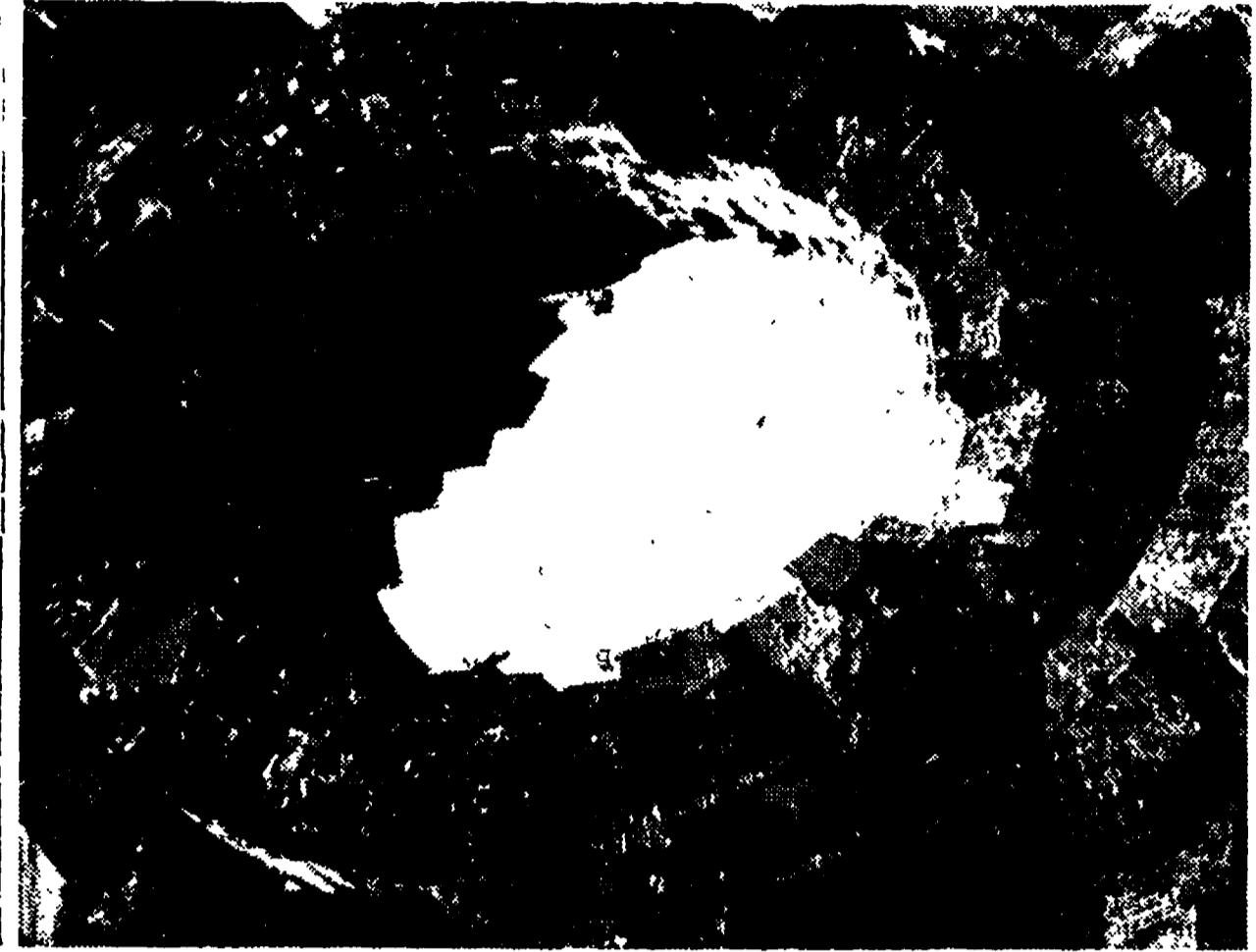
Elettore!

Cacciati a fischio due candidati dc

CATANZARO, 27. Ieri sera si è chiusa la campagna elettorale in tutta la provincia di Catanzaro: nessun incidente ha turbato le decine di comizi. Solo qualche disavventura è occorsa al sottosegretario di Stato ai lavori pubblici sen. Tommaso Spasari ed all'avvocato Bozzi, ex segretario provinciale della D.C. ed oggi candidato. I due democristiani si erano recati a parlare nel rione

Toscana: dove domina la DC

A Lucca il tempo si è fermato



Nostro servizio

Lucca. 27. A Lucca il tempo sembra essersi fermato. Lo sognano pochi, fanno del partito di Moro e Fanfani, di Scelba, Pella (e qui di Togni), quello sognato che dice «avanti con la DC» suona particolarmente falso.

In questa vecchia città toscana la DC parla chiaro: non ha ambiguità e non potrebbe averle. A chi si affanna a proporre il centro-sinistra, come formula di governo comunale e provinciale, essa fa orecchie da mercante. Dove il potere è ben saldo nelle sue mani la DC non ha bisogno di azzardare nulla.

E di che sia il punto di avviamento di conservazione sia portatrice, Lucca è proprio l'esempio più evidente.

Il «miracolo» non è arrivato, non ha neppure lambito questa città cattolicaissima, perché la DC non ha bisogno di mostrare quel suo volto nuovo che va mostrando nelle città italiane. I notabili lucchesi, gli industriali, i banchieri, i padroni di fabbrica, sono ben saldi e le loro mani nelle mani.

Non hanno bisogno di difendere il mito del «miracolo» e del resto, oggi come oggi non potrebbero neppure farlo, in una provincia estremamente povera ed arretrata quale quella delle «città della cento chiese».

I problemi si aggruglano l'uno sull'altro, l'emigrazione è fortissima, ma la ricchezza si concentra sempre nelle mani dei pochi. L'industria lucchese si è dato neppure quel processo di industrializzazione che ha caratterizzato altre città toscane: il terreno di lotta è sempre quello di molti anni fa e batte la DC, anche se la gente è stufa di anni ed anni di prepotere, di sopherchie, di soprusi, è estremamente difficile.

Lucca non è una città dove la DC prende molti voti: è la «città della DC», unica in Toscana per questo motivo.

Strettamente alleata della chiesa la classe dirigente di tutta la provincia da centinaia di anni è una delle più reazionarie del nostro Paese. Ed anche il clero ha contribuito e contribuisce fortemente alla conservazione del potere. Per esempio nel 1920 durante un grande sciopero per l'aumento del prezzo del pane, fascisti e guardia regia uccisero del manifesteri, per di più, a casa, nelle nuvole di una chiesa, apparve la seguente scritta: «Contadini comanda il fascio».

E' un episodio significativo di come sia stato e venga mantenuto il potere.

Lucca ha grandi tradizioni cattoliche e su queste fa leva la DC: il ricatto religioso che si esplica in ogni modo, l'arretratezza, l'ignoranza valgono ad assicurare certamente ancora per qualche tempo il potere al partito democristiano.

Nella provincia, per esempio, la crisi dell'agricoltura ha cominciato in situazioni drammatiche eppure ben poco si muove anche se a pochi chilometri di distanza, in altre provincie la lotta contadina è fortissima. Perché questo?

Si paga il «livello»

A Lucca si assiste ad un fenomeno inedito, ad un fatto inedito per un paese che oggi chiama i moderni nelle campagne: si tratta per la maggior parte di piccoli contadini, di una proprietà contadina estremamente frazionata, le zone mezzadri sono accentuate ad Altopascio e Montecarlo. Ebbene ancor oggi questi piccoli proprietari pagano alla chiesa il «livello», un contributo che risale ai tempi dei templi di Dio.

E non sono neppure liberi e di questo si è accorto di tutti, perché addirittura per affrancarsi dovrebbero pagare una cifra proposta che nessuno può oggi permettersi. Non solo: rompere questa cerchia vorrebbe dire porsi contro il clero, essere additati insomma al pubblico ludibrio.

E la situazione della gente della collina, della montagna, del piano diventa sempre più precaria culminando spesso con la partenza dei più giovani verso paesi stranieri.

Ma anche in queste circostanze approssimativamente di nuovo si stava uscendo.

In quei pochi posti dove si sono impiantate industrie — si tratta di cartiere e di

industrie delle confezioni — alla Cucitrini, Cantoni Coats, alla SMI di Fornaci di Barga, giovani e donne, per la maggior parte, hanno cominciato a dar vita ad una serie di lotte contrattuali.

E già si è visto il risultato di queste battaglie. Alla SMF dopo cinque anni si è di nuovo rotato per la commissione interna ed è stato un grande successo della CGIL che nel '58 non si era neppure presentata alle elezioni.

La CGIL infatti è passata dai 295 voti del '57 ad 890 mentre la CISL ha subito un netto tracollo andando da 1.361 voti a 411 voti.

Sul piano politico, in sede di votazione, quali riflessi ci saranno, in che misura sarà condannata la DC per questa sua politica rovinosa?

È difficile dirlo. Si pensi che il partito di maggioranza, da solo, ha nelle mani il Comune, l'amministrazione provinciale, l'ospedale, il Monte dei Pegni, la Cassa di Risparmio, l'Unione Industriali, numerosi sodalizi assistenziali, oltre alla ferrea organizzazione clericale.

Un fatto comunque è chiaro: in questo elezionale tutti vogliono la loro fetta. Per spartire i pezzi migliori poi, la lotta è a coltellate.

Fratture nelle DC

Ci sono perciò fratture grossi ed insinuanti all'interno della DC: a Bagni di Lucca, per esempio, una parte dei democristiani è addirittura passata al PSDI, l'amministrazione comunale è retta da una giunta che ha l'appoggio del nostro partito.

La lotta fra i «cap» poi raggiunge punte drammatiche: quattro sono i candidati per la Camera: Loris Biaglioni e Quirino Baccelli, deputati uscenti, Maria Martini, vice delegata nazionale delle donne dc, Baldi Ghilardi ex segretario provinciale consigliere nazionale. Due di questi non passeranno di fatto immagazzinando qualche voto, gli altri due, comunque senza pensare poi che nella «prezza» cercano di mangiare anche l'uno. Negri e il pisano Meucci in lotta con il concittadino On Battistini.

Ma è ancora poco tutto questo per creare ad una grossa batosta della DC. Perché questi uomini, anche se si tirano ad continuo pugnale alle spalle, sono pronti ad unirsi nella politica più conservatrice possibile.

Nella DC di Lucca non esiste una destra: tutti sono allineati con Fanfani anche se neppure il sogno di creare una minima destra di fatto, dando vita a una di centro-sinistra. Sono allineati con Fanfani, a parte alcuni «sinistri» che sono ai margini, ma seguono ciecamente il ras on. Togni. Ci vuol ben altro quindi che i contrasti interni, le divisioni per far perdere voti alla DC.

Come ci dicevano i compagni della federazione: solo una vasta battaglia unitaria di tutte le forze democristiane per far perdere tutto a Fanfani. L'esperienza di Lucca è fatta: PRI, PSDI, PSI parlano di centro-sinistra, attaccano il nostro partito, non sanno proporre una valida alternativa ad un partito che ha la maggioranza assoluta.

Il nostro partito pur nelle condizioni di difficoltà in cui si trova ad operare ha registrato alcuni successi: la campagna elettorale dei comunisti è stata seguita con interesse, con un interesse che non si spiega solo nel nostro partito ha dimostrato di voler far qualcosa ponendosi al centro di una serie di attività — uniche a Lucca dove la vita culturale è completamente assente — che hanno dato vita ad interessanti dibattiti.

Tutti vogliono che la DC perda voti anche se poi sulle piazze, nei comizi, non lo dicono apertamente, il nostro partito anche nella campagna elettorale del '60 non vedrà come si deve combattere attaccando a fondo e la DC perse voti.

Anche oggi il PCI, in questa provincia clericale, rimane l'unica forza valida, quella che sa offrire alle masse una seria prospettiva, per rompere il cerchio che la DC ha stretto attorno a Lucca.

Alessandro Cardilli

Puglia: aspetti dell'industrializzazione

Si dissanguano i Comuni per i monopoli

Dal nostro corrispondente

BARI. 27. Le elezioni hanno sempre significato per la DC nella provincia di Bari ed in altre parti del Mezzogiorno un appuntamento per inaugurazioni e prime pietre. In queste ultime elezioni non poteva essere altrimenti e l'on. Moro è andato in giro nelle varie località della provincia a pronunciare i discorsi ed ha inaugurare alcuni opifici. Lo ha fatto a Monopoli, lo ha fatto a Barletta, mentre la stampa fiancheggiatrice, ed in special modo il quotidiano moro di Bari, si è lanciato a propagandare questa e quella iniziativa che sorge «tra gli olivi della Puglia».

Qui non si tratta di non voler vedere il sorgere di qualche iniziativa che è agli occhi di tutti, bensì di voler vedere che iniziativa si tratta, a che monopoli, perché hanno avuto i monopoli (perché di imprese monopolistiche si tratta) a insediare in queste località una fabbrica anziché un'altra.

E' in atto in provincia di Bari un avvio di un processo di industrializzazione diretto dai vari gruppi monopolistici che hanno creduto opportuno insediare qui degli opifici. In pari tempo da parte di questi gruppi vi è stato un vero e proprio assalto alle casse comunali delle località dove questi insediamenti sono avvenuti. E' il caso del Bari, a Barletta che, in quanto alla industria privata Donzelli, si è fatto finanziare dal Comune di Barletta, e quindi da tutti i cittadini, per la somma di 500 milioni che sono serviti per comprare il suolo e creare le infrastrutture per la cartiera meridionale. Ma non è il solo esempio. L'on. Moro nei giorni scorsi si è portato ad inaugurare i primi lavori della Ceramica delle Puglie che sta sorgendo a Monopoli ad opera del gruppo monopolistico Ceramica Pozzi che sottopone al Comune di Monopoli, ottenendo l'approvazione di una convenzione in base alla quale il Comune si sbarberà in spese di ben 150 milioni per l'allacciamento idrico, il raccordo ferroviario, l'allacciamento della rete elettrica e la sistemazione delle strade nell'area del complesso che sta sorgendo.

Per far fronte a queste spese che quel gruppo monopolistico ha addossato ai cittadini di Monopoli, il Comune ha dovuto contrarre, tra l'altro, due prestiti di anticipazione sull'appalto in corso per la gestione di

risorsione delle imposte di consumo perché essa somma si afferma nella convenzione — serve a garantire che tutti gli impegni comunali verranno tempestivamente fronteggiati».

E' ancora per fare un esempio: il caso di citare il gruppo monopolistico Irle che ha inaugurato nel Comune di Triggiani la fabbrica «Superperga» per la fabbricazione di scarpe di gomma, a cui quel piccolo comune ha dovuto costruire la strada di accesso all'opificio spendendo oltre 50 milioni.

Di questa politica è responsabile la DC, il cui dirigente nazionale è andato in giro in questi giorni nel suo collegio elettorale, invitando i piccoli elettori che rappresenta soltanto certi aspetti tasse del lavoro. Abbiamo di proposito riportato per intero l'articolo 11 della convenzione perché potrebbe sembrare uno scherzo questa grande elargizione del

Italo Palasciano

Bari

I preti alla conquista degli emigrati

BARI, 27.

Dalla stazione centrale è transitato un treno di emigrati provenienti dalla Svizzera e dalla Germania. Non era in verità molto pieno di viaggiatori. Ne erano scesi parecchi a Foggia e nei vari comuni della Capitanata, altri ne scesero a Bari; quasi vuoto proseguì per Lecce, la provincia pugliese che ha dato più numero di emigrati e verso il Nord e verso l'estero. Nel solo 1962 si contano a 60 mila i lavoratori emigrati dal Salento.

Con la poca roba che può bastare per una brevissima permanenza, giusto il tempo per votare, stanchi dopo più di 15 ore di treno, coloro che non scese per risalire su altri treni che li dovevano portare nei rispettivi comuni, si sono trovati sul piazzale della stazione di fronte ai manifesti elettorali e alle parole d'ordine dei propagandisti che annunziavano il comizio di Moro: sempre avanti con Moro e con la DC, sempre avanti negli anni felici.

Era per lo più giovani, accompagnati dalle giovani sposo non molto disposti a rispondere alle domande di un giornalista in un momento in cui si affrettavano a trasmettere informazioni sui treni successivi per raggiungere i paesi d'origine, per ritrovare i vecchi genitori e i figli piccoli o piccolissimi che erano stati costretti a lasciare alle loro cure.

«Siamo qui per miracolo — ci ha risposto in tutta fretta un giovane di Altamura — non ci volevano mandare in Italia i padroni della fabbrica. Ci hanno minacciato di non riprenderci più a lavorare. Abbiamo insistito dicendo che era un nostro diritto. Si sono vendicati non pagandoci subito le ore straordinarie. E le autorità comunitarie? Non ci siamo rivolti nemmeno, tanto ci trattano con sufficienza e sembra che

i. p.

R. UGOLINI

Via Ponte alle Mosse, 118 r - FIRENZE - Tel. 33.056 - 33.096

MACCHINE PER MAGLIERIA

garanzia anni 10 — FAMOSE NEL MONDO WEBER

Insegnamenti GRATUITI con proprie SCUOLE in FIRENZE e PROVINCIA - Facilitazioni di pagamento a lunga scadenza - Assistenza di lavoro - VISITATECI!! con meno spesa troverete il meglio



Macchine per cucire speciali — Rimagliatrici — Stiratrici — Bobinatori elettrici — Motorizzazioni Automatiche — Manichini — Macchine per cucire industriali — Accessori

MACCHINE PER CUCIRE SVIZZERE «ELNA»

VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA DELL'ARTIGIANATO di FIRENZE dal 24 APRILE al 12 MAGGIO

nel GIARDINO-iafo VIA MADONNA della TOSSE

PRIMA DI FARE I VS/ ACQUISTI DI:

**FRIGORIFERI-LAVABIANCHERIA
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
CUCINE A LEGNA E CARBONE
FORNELLI A GAS ED ELETTRICI**

Visitare la S.A.V.E.Z. S.p.A.

SOCIETA' AZIONARIA ELETTRODOMESTICI ZOPPAS

in FIRENZE — Via Bufalini n. 23 r. - Tel. 28.49.88

AREZZO — Via Leon Battista Alberti, 1/A - Tel. 24.943

PRATO — Via Banchelli n. 40/2/44 - Tel. 25.800

LUCCA — Via S. Andrea, 4/6 - Tel. 44.010

che espone il più vasto assortimento dei prodotti

3oppas

ASSISTENZA TECNICA CON PERSONALE SPECIALIZZATO

La nuova AUTOSCUOLA PRATESE - Piazza Ciardi, 29 - Prato

Istruttori: Insegnamento teorico: Michelagnoli Mario - Istruttore di guida: Giraldi Torquato — Insegnamento rapido — Moderna attrezzatura — Prezzi di concorrenza

FRIGORIFERI LAVATRICI-CUCINE TELEVISORI

PREZZI «CITTÀ DI PRATO»

DI VERA

CONCORRENZA

Via S. Trinita 31-33 - Vico Bizzochi 6 - PRATO Tel. 25741

MAXIMA GARANZIA ED ASSISTENZA TECNICA - PAGAMENTI DILAZIONATISSIMI

DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

LAMPADARI - CUCINE COMBINABILI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - RASOI ELETTRICI - DISCHI - RADIODISCHI - REGISTRATORI - RADIOTRANSISTOR - MACCHINE DA SCRIVERE - CALCOLATORI

Senato della Repubblica - Riepilogo per Regioni

REGIONI	anno	PCI		PSI		PCPSI		PSDI		PSDI-PSD'A		PRI		D.C.		PLI		PDIUM		MSI		MSIPNM		Comunità		C. az. agr.		Varie												
		voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.												
PIEMONTE	1958	497.960	19.1	4	334.832	14.6	3	—	—	—	109.142	7.4	1	—	—	—	16.832	0.7	—	927.617	40.3	9	131.874	5.7	1	83.505	3.6	—												
PIEMONTE	1958	250.850	24.1	2	180.675	17.6	2	—	—	—	85.924	6.4	—	—	—	—	15.959	1.6	—	418.055	35.7	4	37.985	5.1	—	22.632	2.2	—												
LIGURIA	1958	746.880	18.5	6	747.266	18.5	7	—	—	—	248.324	6.2	2	—	—	—	33.340	0.8	—	1.805.779	44.8	16	184.701	4.6	1	101.075	2.5	—												
LOMBARDIA	1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	58.682	14.9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—											
TRENTINO-A. A.	1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—												
VENETO	1958	268.836	13.1	3	265.073	16	3	—	—	—	127.919	6.3	1	—	—	—	17.087	0.8	—	1.134.088	55.1	13	69.701	3.4	—	16.605	0.8	—												
FRIULI-V. GIULIA	1958	84.172	18.1	1	77.206	15.7	1	—	—	—	43.382	8.8	—	—	—	—	31.777	0.8	—	252.888	51.5	4	13.141	2.7	—	13.112	2.6	—												
EMILIA-ROMAGNA	1958	800.381	37.2	8	361.335	16.3	3	—	—	—	149.307	6.9	1	—	—	—	77.830	3.6	—	929.362	29.2	6	70.388	3.3	—	53.92	0.2	—												
TOSCANA	1958	675.068	34.5	6	329.000	16.8	3	—	—	—	58.376	3	—	—	—	—	49.050	2.5	—	709.755	38.2	7	37.700	1.9	—	9.375	0.5	—												
MARCHE	1958	187.493	24.7	2	121.216	16	1	—	—	—	30.316	4	—	—	—	—	30.259	4	—	388.976	44.6	4	13.353	1.7	—	8.008	1	—												
UMBRIA	1958	135.987	30	2	101.466	22.4	2	—	—	—	10.139	2.2	—	—	—	—	10.886	2.4	—	149.665	32.9	2	16.551	3.6	—	—	—	—												
LAZIO	1958	433.515	22.4	4	247.154	12.5	2	—	—	—	62.886	2.7	—	—	—	—	51.132	2.7	—	712.132	36.9	8	67.836	3.5	—	—	—	—												
ABRUZZO-MOLISE	1958	184.904	20.5	2	74.061	9.3	1	—	—	—	20.279	2.5	—	—	—	—	82.235	1	—	365.080	45.4	5	31.544	3.9	—	81.470	10.1	—												
CAMPANIA	1958	429.772	20.2	5	214.019	10.1	2	—	—	—	52.749	2.5	—	—	—	—	13.322	0.8	—	81.357	38.2	10	99.886	4.7	1	380.607	17.9	3												
PUGLIA	1958	361.885	23	4	186.725	11.0	2	—	—	—	21.293	1.3	—	—	—	—	64.73	0.4	—	85.269	41.6	8	33.901	2.1	—	1.68.259	10.6	1												
BASILICATA	1958	72.223	24.5	2	31.477	10.7	—	—	—	—	6.296	2.1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—													
CALABRIA	1958	205.938	23.2	3	117.972	13.3	1	—	—	—	9.322	1.1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—													
SICILIA	1958	465.478	20.9	6	246.371	11	2	—	—	—	70.959	3.2	—	—	—	—	20.916	1.3	—	85.569	38.6	10	149.927	6.1	—	192.065	8.6	2												
SARDEGNA	1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	185.557	29.7	2	—	—	—	45.952	7.3	—	299.379	47.9	4	26.027	2.6	—	—	—	—												
VALLE D'AOSTA	1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28.141	9.1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—													
TOTALE VOTI	1958	5.700.952	21.8	59	3.687.708	14.1	35	213.698	0.8	3	1.386.803	4.4	6	104.614	0.4	—	367.340	14	—	10.780.954	41.2	423	1.024.150	3.9	4	3.360.175	5.2	7	1.122.037	4.3	8	344.030	1.3	—	142.897	0.5	—	194.744	0.7	2

Il voto nel 1958 per gruppi di regioni

ITALIA MERRIDIONALE

PARTITI	REGIONI	anno	PCI		PSI		PSDI		PSDI-PSD'A		PRI		PSDI		PLI		PDIUM		MSI		MSIPNM		Comunità		Varie						
			voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%					
P.C.I. + P.S.D.I. + P.S.I. (1) + Comunità	PIEMONTE	1958	1.422.073	21.0	1.700.000	26.3	1.432.585	21.1	—	—	482.416	19.1	8	306.587	14.6	6	180.572	7.5	3	26.668	1.1	—	1.028.023	40.6	19	132.327	5.2	2	84.778	3.8	1
P.S.D.I. (2)	LIGURIA	1958	860.134	10.6	906.374	15.6	788.906	17.2	—	—	275.957	24.6	5	183.143	11.2	4	67.875	6	2</												